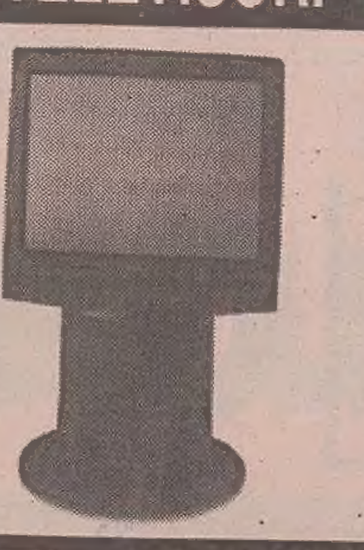
WorldCup USA94

IL PICCOLO SPECIALE Mondiali

TELEVISORI "MONDIALI"
F29196

NORMENDE
BLAUPUNKT
NOKIA
SAMSUNG
SONY
PHILIPS
da L. 289.000
POSTEGGIO GRATUITO
PESEL
VIA PECENCO 4
(3.a laterale sinistra di via Cologna)
TRIESTE

DOPO IL PAREGGIO CON IL MESSICO E IL PROVVIDENZIALE RIPESCAGGIO L'ITALIA AL BIVIO DEL MONDIALE AMERICANO

Il crepuscolo dei «falsi dei»

NEW YORK — Sacchi sa chi è Carducci. O perlomeno è passato per Bolgheri. Ecco infatti tanti cipressetti messi in riga da un maestro che non ha preso il diploma sui campi di gioco, ma sui teorici libri di tattica. E così costringe undici «Fantozzi» a consegnare il compitino rispettando il margine del foglio.

Sull'attenti, braccia lungo i fianchi, guai a permettersi un guizzo di fantasia. Sennò son bacchettate. Ti-tic e ti-toc, la noia al potere. Una Nazionale da impiegati del catasto. Infatti i falsi dei sono ricacciati dal Walhalla del calcio e imboccano il crepuscolo, il limbo del ripescaggio.

Poco importa in questa sede che ci tocchino gli tzigani «nipotini» di Dracula come Hagi, Petrescu e Raducioiu piuttosto che Maradona bifronte, apostata e messia del pallone, colui che a Roma '90 ci definì «hijos de puta».

Non facciamo certo bagni nell'orgoglio per il pareggio col Messico. Colto senza cuore né gambe. Senza cervello e senza gloria. Dalla Russia, con amore, ci è arrivato anzitempo il regalino natalizio sotto forma di un recupero accanto alle Potenze del pallone. Gli squilli di tromba di Salenko-bomber sono stati per noi quasi un pacemaker che ci allunga la vita.

Superstiti col rossore. Cerchiamo di nasconderlo con parrucca e baffi, ma lo squallore dell'1-1 col Messico non può farci scordare che per gli azzurri era già pronto l'epitaffio. Nel cimitero delle illusioni. Dei proclami di Matarrese. Dei miliardi sperperati per aprire un laboratorio che si è rivelato una camera a gas perché poi siamo dovuti tornare di corsa alle origini. Altrimenti saremmo giù sulla via del ritorno a casa. Un epitaffio, per di più senza lacrime per il caro estinto.

Un capitolo a parte merita l'inguardabile Roby, principe decaduto. Abbiamo giocato le prime tre partite con un uomo in meno e nell'ultima il «codino» si è trasformato da presunto innocente in reo confesso di latitanza. Come al solito la stampa anglofona è la più spietata e concisa nel far la pagella e di Baggio scrive: «Di lui si sa tutto quello che non ha mostrato».

Siamo una squadra di stazza media. Se poi lasciamo a casa giocatori fondamentali o in panchina elementi in grado di non ridursi in dieci, se trasformiamo gli atleti in pacchi postali già affrancati per l'uso, cioè in robot senz'anima per le ossessioni da mister, ecco servito un team che può già esultare per essere arrivato negli States.

Non abbiamo cambio di ritmo, questo è il fatto. Il calvario Usa '94 nasce da ciò. E dall'impossibilità di aggirare le altrui Maginot non avendo uomini veloci di fascia. Soltanto Sacchi ignora che Berti non è un'ala e che Donadoni è come Massaro, uomo da 20-30 minuti al massimo. (Chiedere a Capello, prego.)

Dall'altra parte gioca arretrato Signori, che è falchetto d'area. Col risultato che giunge spompato in area. Se Zoff lo rende bomber schierandolo più avanti non è certo folle... Visto che Casiraghi è soltanto un cavallone che fa la riserva anche nella Lazio, perché si è snobbato Vialli, che ha esperienza e classe da vendere? E per di più era fresco, come Pablito prima di Spagna '82.

Perché l'unica estrema destra in grado di scattare sulla fascia e crossare (Lombardo) si sta crogiolando al sole italico lungo le amate sponde? Perché, perché. Perché... Ma perché ci siamo dotati del tandem che il mondo ci invidia. Sorbole, Sacchi da Fusignano.

La storia del Milan (e di Berlusconi) non ha insegnato nulla a don Tonino (Matarrese) costretto a sperare nel Padreterno per far emtrare la sua Little Italy nel novero delle sedici promosse agli ottavi.

Se è vero che il Mondiale dell'Italia comincia domenica (ben che ci vada, contro la Romania), a questo punto non resta che sperare in un altro miracolo per andare avanti. O i miracoli li sapeva fare solo Santo Bearzot?

USA '94

Concluso il gruppo F: l'Arabia batte il Belgio, l'Olanda al primo posto

Delle 24 nazionali al via (divise in sei gruppi da quattro squadre ciascuno), soltanto 8 torneranno a casa dopo la prima fase. Accederanno agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo (12 squadre) e le quattro migliori terze che saranno scelte in base ai seguenti criteri: 1) punteggio; 2) differenza reti (a parità di punteggio); 3) reti segnate (a parità di punteggio e differenza reti); 4) sorteggio (a parità di punteggio, differenza reti e reti segnate).

Per la prima volta sono assegnati tre punti per la vittoria. Sempre un punto per il pareggio e zero per la sconfitta.

Ottavi di finale, quarti e semifinali saranno ad eliminazione diretta.

GRUPPO A

18-6	Detroit	Usa-Svizzera	1-1
18-6	Los Angeles	Colombia-Romania	1-3
22-6	Detroit	Romania-Svizzera	1-4
22-6	Los Angeles	Usa-Colombia	2-1
26-6	Los Angeles	Usa-Romania	0-1
26-6	S. Francisco	Svizzera-Colombia	0-2

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
ROMANIA	6	3	2	0	1	5	5
SVIZZERA	4	3	1	1	1	5	4
USA	4	3	1	1	1	3	2
COLOMBIA	3	3	1	0	2	4	5

GRUPPO B

19-6	Los Angeles	Camerun-Svezia	2-2
20-6	S. Francisco	Brasile-Russia	2-0
24-6	S. Francisco	Brasile-Camerun	3-0
24-6	Detroit	Svezia-Russia	3-1
28-6	S. Francisco	Russia-Camerun	6-1
28-6	Detroit	Brasile-Svezia	1-1

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
BRASILE	7	3	2	1	0	6	1
SVEZIA	5	3	1	2	0	6	4
RUSSIA	3	3	1	0	2	7	6
CAMERUN	1	3	0	1	2	3	11

GRUPPO C

17-6	Chicago	Germania-Bolivia	1-0
17-6	Dallas	Spagna-Sud Corea	2-2
21-6	Chicago	Germania-Spagna	1-1
23-6	Boston	Sud Corea-Bolivia	0-0
27-6	Chicago	Bolivia-Spagna	1-3
27-6	Dallas	Germania-Sud Corea	3-2

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
GERMANIA	7	3	2	1	0	5	3
SPAGNA	5	3	1	2	0	6	4
SUD COREA	2	3	0	2	1	4	5
BOLIVIA	1	3	0	1	2	1	4

GRUPPO D

21-6	Boston	Argentina-Grecia	4-0
21-6	Dallas	Nigeria-Bulgaria	3-0
25-6	Boston	Argentina-Nigeria	2-1
26-6	Chicago	Bulgaria-Grecia	4-0
30-6	Boston	Grecia-Nigeria	-
30-6	Dallas	Argentina-Bulgaria	-

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
ARGENTINA	6	2	2	0	0	6	1
NIGERIA	3	2	1	0	1	4	2
BULGARIA	3	2	1	0	1	4	3
GRECIA	0	2	0	0	2	0	7

GRUPPO E

18-6	New York	Italia-Eire	0-1
19-6	Washington	Norvegia-Messico	1-0
23-6	New York	Italia-Norvegia	1-0
24-6	Orlando	Messico-Eire	2-1
28-6	New York	Eire-Norvegia	0-0
28-6	Washington	Italia-Messico	1-1

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
MESSICO	4	3	1	1	1	3	3
EIRE	4	3	1	1	1	2	2
ITALIA	4	3	1	1	1	2	2
NORVEGIA	4	3	1	1	1	1	1

GRUPPO F

19-6	Orlando	Belgio-Marocco	1-0
20-6	Washington	Olanda-Ar. Saudita	2-1
25-6	Orlando	Belgio-Olanda	1-0
25-6	New York	Ar. Saudita-Marocco	2-1
29-6	Orlando	Marocco-Olanda	1-2
29-6	Washington	Belgio-Ar. Saudita	0-1

Classifica

Squadre	P.ti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
OLANDA	6	3	2	0	1	4	3
ARABIA S.	6	3	2	0	1	4	3
BELGIO	6	3	2	0	1	2	1
MAROCCO	0	3	0	0	3	2	5

GRUPPO D / L'ITALIA COSTRETTA A TIFARE PER GLI «AMICI» ARGENTINI

Un destino nei piedi di Maradona

La vittoria sulla Bulgaria dirotterebbe gli azzurri a Los Angeles per l'incontro con la Romania

NEW YORK — L' Italia è nelle mani di Maradona, sarà l' Argentina a poter scegliere, oggi nell' incontro con la Bulgaria, l' avversario dell' Italia negli ottavi di finale. Prescindendo dai risultati di ieri nel girone F gli avversari per gli azzurri possono essere plausibilmente due: Romania il 3 luglio a Los Angeles, Argentina il 5 luglio a Boston. Una vittoria dei sudamericani oggi con la Bulgaria escluderebbe quest' ultima dai ripescaggi a vantaggio della Russia (o della terza del girone F). In questo caso l' Italia andrebbe a giocare il 3 luglio a Los Angeles con la Romania. Un pareggio porterebbe gli azzurri a giocare il 5 luglio a Boston la sesta consecutiva sfida mondiale con l' Argentina.

Una vittoria della Bulgaria, con due gol di scarto, toglierebbe all' Argentina il primato nel girone D (e quindi l' Italia giocherebbe con la Bulgaria). In questo caso l' avversario dell' Italia potrebbe essere la stessa Bulgaria o addirittura la Nigeria (decide la differenza reti).

Secondo Diego Maradona, l'Argentina deve pensare alla partita che l'aspetta oggi contro la Bulgaria e non deve preoccuparsi della possibilità che il meccanismo delle qualificazioni possa riservarle l'Italia negli ottavi. «Voglio prima giocare con la Bulgaria - ha detto Maradona che oggi entrerà nella storia dei mondiali con la ventiduesima partita giocata nelle fasi finali -. Voglio affrontare Stoichkov e Kostadinov continuando a dimostrare l'ottima salute dell'Argentina. Poi, se sarà il caso, penseremo all'Italia».

«Comunque - ha proseguito - sono sompre contento di giocare contro l'Italia» e ha ricordato l'ultimo duello mondiale, quello della semifinale di Italia 90 che promosse i biancocelesti alla finale con la Germania e mise fine alle speranze azzurre di una vittoria nel mondiale organizzato in casa. «A Napoli - ha detto - io avevo uno stiramento e loro tutte le opportunità a favore per vincere ma vincemmo noi ai rigori».

Maradona ha però preferito insistere sulla necessità di evitare speculazioni sull'avversaria degli ottavi, l'Italia o la terza del girone F e ha ribadito: «Per essere campioni del mondo bisogna essere pronti a vincere con tutti».

Al contrario del suo capitano, Oscar Ruggeri ha riconosciuto che il fatto che vari calciatori argentini giochino in Italia e il ricorso di Italia 90 potrebbero dare un carattere speciale a un confronto Italia-Argentina negli ottavi. Ma ha poi aggiunto: «Noi comunque dobbiamo vincere, che sia contro l'Italia o contro l'Arabia Saudita». Gli altri giocatori della formazione di Basile guardano con rispetto ai loro colleghi italiani e alle tradizioni del calcio azzurro, anche se ritengono che la squadra di Arrigo Sacchi non stia giocando bene. «Anche se finora non ha mostrato un buon calcio - ha sintetizzato Leo Rodriguez - è una squadra che merita rispetto. Ha una storia, giocatori di prestigio e apprezzati in tutto il mondo».

Lo stesso Maradona ha ricordato che la nazionale azzurra aveva cominciato sotto tono il mondiale del 1982 in Spagna, ma che poi il suo rendimento crebbe sino alla conquista della coppa. Il centrocampista Perico Perez vede, invece, un eventuale scontro Italia-Argentina negli ottavi come un classico derby Boca-River: «Una squadra può arrivarci in condizioni migliori dell'altra, ma quando comincia la partita tutto quanto e avvenuto o è stato detto prima non conta più».

I romeni storcono il naso davanti alla possibilità di incontrare l'Italia negli ottavi di finale.

«Gli azzurri sono avversari difficili per questo preferirei giocare contro la Bulgaria, se la fortuna ci darà una mano» ha spiegato il ct romeno, Anghel Iordanescu.

Nella seconda fase i romeni non potranno contare sull'attaccante Florin Raducioiu, squalificato per somma di ammonizioni, ma i calciatori della rappresentativa sono caricati e desiderosi di fare risultato. Il pericolo Italia spaventa anche Gheorghe Hagi perché «ha sempre iniziato male i mondiali ma nel prosieguo si è espressa bene». «Ma», ha continuato Hagi, «quando ci si aggiudica la posta in un solo incontro l'importante è vincere, e noi abbiamo dimostrato che possiamo imporre il nostro gioco».

GRUPPO D

In campo stanotte all'1.30

Argentina
Bulgaria

ARGENTINA: 12 Islas, 16 Diaz (4 Sensini), 13 Caceres, 6 Ruggeri, 3 Chamot, 14 Simeone, 5 Redondo, 19 Balbo, 10 Maradona, 7 Caniggia, 9 Batistuta. (A disposizione: 1 Goycoechea, 4 Sensini (16 Diaz), 8 Basualdo, 11 Medina Bello, 15 Borelli, 17 Ortega, 18 Perez, 20 Rodriguez, 21 Mancuso, 22 Scoponi).

BULGARIA: 1 Mihaylov, 2 Kremenliev, 3 Ivanov, 4 Tzvetanov, 5 Houbtchev, 6 Iankov, 20 Balakov, 9 Letchkov, 11 Borimirov, 8 Stoichkov, 7 Kostadinov. (A disposizione: 10 Sirakov, 12 Nikolov, 13 Yordanov, 14 Guentchev, 15 Iliev, 16 Kiriakov, 17 Mihtarski, 18 Aleksandrov, 19 Georgiev, 21 Iotov, 22 Andonov).

ARBITRO: Neji Jouini (Tun).

Nigeria
Grecia

NIGERIA: 1 Rufai, 3 Iroha, 4 Keshi, 6 Nwanu, 5 Okechukwu, 12 Siasia, 7 Finidi, 10 Okocha, 14 Amokachi, 9 Yekini, 11 Amunike.

GRECIA: 15 Karkamanis, 2 Apostolakis, 5 Kalitzakis, 3 Kolitzidakis, 13 Karagiannis, 17 Hatzidis, 12 Marangos, 8 Nioplias, 19 Kofidis, 7 Saravakos, 9 Machlas.

ARBITRO: Leslie Mottram (Sco).

USA 94

GRUPPO E / IL PAREGGIO COL MESSICO LASCIA INTERROGATIVI SULLA FORMA DELL'ITALIA

Ci vuole un colpo di «codino»

Forse sarebbe il caso di provare Conte o il genio di Zola

MARTINSVILLE — Quo vadis? In attesa di conoscere con certezza la propria destinazione negli ottavi nella prospettiva di un ultimo tango a Boston contro l' Argentina di Maradona o di una sfida con la Romania orfana di Raducioiu, l'Italia pallonara farebbe bene ad andarsene a Puerto Escondido, a nascondersi e a mondarsi nel Messico che l'ha fatta peccatrice.

Intanto la via crucis che il calcio azzurro patisce ai mondiali annebbia gli orizzonti di un autorevole rilancio della nazionale di Sacchi e, visto che per i prodigi è sempre meglio affidarsi ai santi piuttosto che ai santoni, non resta che sperare in un revival del miracoloso itinerario spagnolo del 1982.

Anche allora l'Italia superò il primo turno per il rotto della cuffia per poi farsi magica. Ma perchè il sortilegio possa ripetersi è necessario dare anche una mano alla provvidenza, applicarsi con umiltà e fantasia, prerogative che questa Italia pare non avere.

Presunzione e scarsa immaginazione sono invece i suoi connotati più marcati. E' squadra grigia, senza genio e a basso voltaggio. I suoi problemi più grossi sono: la mancanza di un uomo guida che possa darle il colpo di ingegno; l'incapacità di mantenere elevato ritmo di gioco; l'incostanza di alcuni uomini dal rendimento imprevedibile.

Per darle spessore è necessario qualche ritocco nei ruoli, fare chiarezza, inventare una novità, insegnarle soprattutto a gestire il risultato, cosa quest'ultima che non ha saputo fare l'altra sera. Di più: Massaro pare la carta giusta per far cambiare pelle alla manovra offensiva, Conte potrebbe essere il giocatore di quantità che innervi il centrocampo, Zola il genietto da sfruttare in circostanze adeguate se Baggio 1 rimanesse incompiuto e prigioniero di se stesso.

Eppoi c'è da non mortificare le grandi capacità di Signori. Il laziale merita di disporre di maggiore ludicità in fase realizzativa sottraendolo a compiti di mediano. Espleta il ruolo con impegno ma lo paga in area avversaria. Una squadra col problema del gol non può darsi il lusso di annebbiare di fatica il suo capocannoniere.

Sacchi difende «pallone d'oro» Baggio in attesa che si svegli dal torpore che lo ha avvolto in America. Giusto così ma intanto si aspetta da lui almeno un colpo di «codino».

Il ct si dichiara soddisfatto della promozione agli ottavi, non importa se ottenuta coi ripescaggi in un girone che ha fatto classifica su impercettibili sfumature a conferma dell'assurdità di una formula che sarà abolita nel mondiale di Francia 98.

Manca il genio perchè Roberto Baggio, che ha grandi risorse tecniche, non è sorretto da condizione psicofisica (ha il broncio, la tendinite e da l'altra sera lamenta anche una contusione sul perone sinistro) nè ha la personalità di un leader.

Puntualmente l'uomo che di volta in volta potrebbe migliorare il gioco della nazionale o risolvere l'incontro siede in panchina o neppure è in America. Probabilmente Zola avrebbe potuto dare un contributo maggiore di quello offerto da Baggio 1. Ma le discussioni sulla scelta degli uomini hanno un fondamento relativo.

La realtà è che, oltre al genio, alla nazionale manca ritmo. Probabilmente si è sbagliata preparazione: troppi infortuni, troppa lentezza nel gioco.

Se poi il programma è stato cadenzato perchè il gruppo arrivi al «top» della condizione nelle prossime due settimane, allora occorreva salvaguardarsi più adeguatamente dal rischio degli incidenti di gioco che hanno depauperato il parco dei giocatori disponibili, anche importanti (Franco Baresi e Bubu Evani), e condizionato il rendimento di altri elementi (vedi il caso di Paolo Maldini, recuperato in tempo utile per il confronto con il Messico).

Tra avversità ed ingenuità, la squadra ha comunque raggiunto un assetto nel corso della prima fase. Per tonificarla non bastano le vitamine, così come non servono le lezioni alla lavagna o sul campo di allenamento.

Ci si chiede comunque dove potrà arrivare questa squadra. E' il caso di ridimesionare le ambizioni con cui si era partiti dall'Italia? Non ancora. Il calcio è imprevedibile anche se la situazione di quello azzurro neppure è incoraggiante su questa strada.

Al di là del progetto Italia-spettacolo irrealizzato in questi anni, Sacchi aveva promesso una buona figura ai mondiali. E la sua figura, finora, la nazionale l'ha fatta. Brutta. Ma l'avventura continua nella speranza o nella illusione che non diventi disavventura. Quo vadis Italia?

Fabio Masotto

La staffilata di Bernal che ha trafitto il portiere azzurro Marchegiani.

Pescante: ci sono troppi stranieri in campionato

ROMA — «Credo che una squadra nazionale scelta in un campionato come quello italiano, dove ci sono tre o quattro giocatori stranieri per squadra, non possa rendere più di tanto».

Il giudizio è del presidente del Coni, Mario Pescante, che ha spiegato così, dai microfoni del Gr1 per «Radio anch'io», i poco esaltanti risultati della Nazionale di Sacchi ai Mondiali di calcio. «Quando si affida il posto in nazionale a un attaccante che siede in panchina nella propria squadra di club _ ha proseguito Pescante nell'intervista di cui la Rai ha diffuso una sintesi _ non si possono poi chiedere miracoli a questi ragazzi».

«Dovremmo cominciare a fare seriamente questo discorso - ha insistito il presidente del Coni - Basta vedere cosa è successo al basket italiano quando ha cominciato ad affidarsi a due o tre stranieri per squadra.

Così i nostri giocatori, nel calcio come nel basket, non si accollano più le responsabilità. In sostanza non esiste più il giocatore guida nei ruoli chiave, dotato di grossa personalità, che sappia trascinare gli altri. E' un problema che va risolto. Altrimenti, fra quattro anni, ci ritroveremo nella stessa situazione».

Al riguardo Pescante ha lasciato capire che, come per il basket, anche per il calcio il Coni sta valutando la possibilità di prendere provvedimenti in materia.

GRUPPO E / TUTT'ALTRO CHE DEPRESSO IL TECNICO AZZURRO

Sacchi difende Roby Baggio

E c'è chi ravvisa analogie con il Paolo Rossi spagnolo: «Vedrete, si riscatterà»

MARTINSVILLE — Deluso chi si aspetta un Sacchi depresso per via degli stenti azzurri. Lui è un «sò contento», come il Gassmann pugile dei «Soliti ignoti». C'è da sentirlo: «Siamo contenti di esserci qualificati. Il girone era difficile e complicato. Ci siamo qualificati meritatamente in un campionato che abbiamo disputato ad handicap».

Spiegazione degli svantaggi: «Contro l'Eire abbiamo subito il gol e si è dovuta improvvisare una partita d' attacco risentendo del caldo e dell'emozione del debutto. Abbiamo reagito brillantemente alle avversità contro la Norvegia che poteva gestire due risultati su tre come poi ha potuto fare il Messico, contro cui si è giocato discretamente risentendo dello sforzo della precedente partita. Abbiamo creato molte più occasioni dei messicani ma fin dall'inizio avevo capito che alcuni azzurri non erano al meglio. Sono stati fatti errori ma sbaglia solo chi lavora.»

«Eppoi è uscita la Norvegia, - continua Sacchi - la sorpresa delle qualificazioni che aveva eliminato l'Inghilterra e battuto Germania e Olanda. Dovevamo gestire il vantaggio? Il Messico ha avuto i suoi meriti sfruttando quel poco che gli abbiamo concesso, un tiro da lontano. A livello difensivo tutta l'Italia è da elogiare».

«Se siamo negli ottavi dobbiamo ringraziare noi stessi - continua Sacchi - In un torneo breve come il mondiale, partire con una sconfitta è gravissimo. Essere riusciti a rimediare è grande risultato. Si sono fatti 4 punti che valgono 6 degli altri gironi».

Perchè Roberto Baggio ha deluso? A questo punto la sala della conferenza piomba nell'oscurità per un'interruzione di corrente causata da un forte temporale. Si prosegue al buio in atmosfera irreale, «da seduta spiritica» osserva qualcuno. «Baggio si è molto impegnato - risponde Sacchi - Certo non può correre quanto Conte ma siamo già soddisfatti di quanto ha fatto. L' importante è che resti sereno. Prima o poi uscirà fuori. In due anni e mezzo non ha mai sbagliato partita, è stato sempre importante e decisivo. Potrebbe darci delle soddisfazioni».

Ma è giusto sacrificare Signori per il gioco di Baggio che peraltro è al 60 per cento? «Signori non dipende da Baggio. Non facciamo di Baggio il capro espiatorio e se lo vedessi al 60 per cento non lo faremmo giocare».

Verrà confermato? «Se Baggio sta bene giocherà la prossima partita».

Se ieri non avesse già fatto i due cambi, avrebbe messo Zola per Baggio?

«Baggio avrebbe comunque giocato fino alla fine». Il ct aggiunge che se Massaro confermerà le proprie condizioni di forma potrebbe diventare titolare e giocare fin dall'inizio. Questa però non sembra un'Italia dai grandi destini.

Può fare il percorso di Spagna 82? «Ora abbiamo problemi di vario genere. Quanto ci è capitato non ci ha avvantaggiato. C'è qualche giocatore di troppo fuori. Mi spiace che la squadra non sia piaciuta agli italiani. Ci impegneremo per soddisfare di più ma oggi, dopo la prima fase, io le dò la sufficienza».

Arrivando alla panchina azzurra aveva promesso un'Italia-spettacolo. Dove è? «Avevo detto che ci avrei provato lavorando con il massimo impegno. E in questi due anni l'Italia è stata seconda e terza nella classifica Fifa, ed ha vinto il girone di qualificazione. L'avvio nel mondiale non è stato trascendentale ma neppure catastrofico. Non è stata inferiore agli avversari. Accettiamo comunque le critiche». Sente la responsabilità delle dimissioni messe in gioco da Matarrese in caso di deludente risultato? Interviene il capo ufficio stampa della Figc Antonello Valentini per precisare che il presidente federale aveva detto che le avrebbe presentate solo in caso di mancata qualificazione. Ma dove potrà arrivare questa Italia? «Non lo so - risponde seccato il ct - andremo avanti partita per partita. Cerchiamo di migliorare. Ieri in fase difensiva è stata buona come poche volte». Resta però il problema del gol... «L'importante è creare le occasioni, poi il gol arriva».

GRUPPO E / I CONNAZIONALI D'AMERICA DELUSI

L'amarezza di Little Italy

I tifosi non nascondono la rabbia: «Non ci riconosciamo in questa Nazionale»

NEW YORK — L'Italia d'America è delusa, triste a amareggiata.

Gli americani pure.

Nei 22 azzurri che hanno passato il turno, ma non l'esame degli appassionati, non ci credevano solo tutti gli italiani che da sempre vivono negli Stati Uniti e che si aspettavano un mondiale di fuoco, fatto di gol e di vittorie, di soddisfazione e di orgoglio.

Ci avevano voluto credere anche i distratti tifosi americani: l'Italia era la loro squadra favorita, il mito, l'infallibile formazione che avrebbe trionfato e travolto tutti gli avversari di questa World Cup 1994.

All'indomani dell'incontro-scontro con il Messico, che tutti i giornali americani hanno definito la partita più sofferta del campionato, gli umori sono a terra, le speranze sembrano sparite e il mondiale finito.

Nelle comunità italoamericane c'è tanta amarezza.

I tifosi che hanno sofferto, sperato e poi ancora sofferto durante quei brutti 90 minuti di gioco contro il Messico, non nascondono il loro disappunto: «Che tristezza - dice Tony, che lavora in una pizzeria di Little Italy - abbiamo passato il turno, ma che vergogna. Insomma noi che siamo sempre stati orgogliosi del nostro calcio, ora camminiamo a testa bassa.

Abbiamo giocato male, malissimo e un altro pò finisce che gli Stati Uniti passano e noi no. Sarebbe stato un affronto».

Per Tony e compagni è stato questo il rischio maggiore: «il pallone per noi è una tradizione, una filosofia - si spiega Luigi che oggi ha tolto la bandiera italiana dalla sua Toyota Corolla - Gli americani non ci capiscono niente e noi li abbiamo sempre presi in giro per questo.

Ieri dopo il pareggio con il Messico, abbiamo rischiato di dargli la soddisfazione di passare loro e noi no».

Le varie Little Italy, tutti i Bronx, i Queens e le Brooklyn d'America hanno tenuto il fiato sospeso fino alla vittoria della Russia sul Camerоon che ha permesso all'Italia di avanzare anche se tristemente e senza nessuna gloria.

«Avevamo sognato un dopo partita diverso da queste parti - continua Tony - bandiere, stendardi, insomma i soliti festeggiamenti. In tanti avevano addirittura deciso che non sarebbero tornati a lavorare dopo l'incontro. Invece niente. Bisogna che la facciamo finita con questi miti - aggiunge un passante che si accorge che stiamo parlando di calcio - Se Baggio è un problema sostituiamolo. Sarà pure un grande giocatore, ma adesso non lo sta dimostrando». E gli altri annuiscono timidamente.

Per la delusione serve un responsabile. Oggi Roberto Baggio è il favorito e prende il posto conquistato da Arrigo Sacchi dopo Italia-Eire. Non sono troppo diversi i commenti dei cronisti sportivi, nè quelli dei tifosi americani. L'Italia non è piaciuta, non sono piaciuti il gioco e tantomeno il risultato della partita.

Da questa squadra ci si aspettava di più. Più coraggio, più azioni, più tiri in porta e specialmente più gol.

L'America era pronta a lasciarsi conquistare dal talento, la magia, il fascino del fantasioso calcio italiano e invece dopo i primi tre incontri di questo 15esimo mondiale, ha cambiato idea e qualcuno adesso accusa i ragazzi di non essere nemmeno simpatici.

«Dal "girone dell'inferno" - annuncia un giornalista radiofonico con un tono seccato e un pò arrabbiato - l'Italia si salva, ma i principini azzurri se lo meritano davvero?».

E poi con un tono completamente diverso - orgoglioso e trionfante questa volta - passa agli Stati Uniti al loro campionato e al glorioso futuro che li aspetta nel calcio internazionale.

Cristina Ferraro

L'eccessiva euforia messicana provoca morti e migliaia di feriti

LOS ANGELES — Il mondiale multietnico ha trovato il primo grande ostacolo in terra californiana, proprio qui, a Los Angeles, dove il 17 luglio ci sarà la finale e dove la febbre del calcio era esplosa alla grande. Martedì pomeriggio, verso le tre e mezza, subito dopo la fine di Brasile-Svezia e Russia-Camerun, all'improvviso, del tutto inaspettato, i tifosi messicani hanno aperto la loro gran festa. Mentre gli italiani (con la coda tra le gambe) si sono modestamente tirati a parte, i messicani si sono scatenati. In una maniera che noi italiani e chiunque in Europa e in Sud America può capire. La polizia di Los Angeles, che da giugno del 1992 ha una nuova squadra anti-sommosse, invece, non ha capito niente.

Hanno pensato che si trattasse di una rivolta degli emigranti che protestavano perché al mattino, alle 11 — proprio durante la partita Italia-Messico — al consiglio comunale di Los Angeles, il governatore dello Stato Pete Wilson aveva chiesto delle leggi speciali contro gli emigranti illegali. L'esplosione di gioia nelle strade, invece, non aveva niente di politico e nessun taglio ideologico: era pura gioia. Circa mezzo milione di persone (a Los Angeles i messicani sono circa 4 milioni) si è riversata con le bandiere tricolori per le strade di Huntington Park a bere birra e tequila pieni di soldi perché i bookmakers, due settimane fa, davano il Messico perdente e quindi c'è chi ha fatto il pieno con le scommesse; i messicani sono per natura spendaccioni e generosi, per le strade di Los Angeles, inevitabile, l'alcol girava gratis. All'angolo tra Huntington Park, Reseda Avenue e Calle Moreno, l'enorme folla ha trovato — piazzata in un posto strategico davanti a un incrocio stradale — i carri armati e the iron squad, la squadra di ferro anti- crimine, i duri di Los Angeles. Sono intervenuti con i lacrimogeni e a questo punto la folla si è scatenata. Il bilancio è, tutto sommato, positivo: un morto accertato, uno in coma, 2.500 feriti, trentamila fermati, circa ventimila persone rispedite con il foglio di via al di là della frontiera, poteva andare molto peggio.

Tre morti e 150 feriti il bilancio dei festeggiamenti organizzati martedì notte a Città del Messico dopo l'incontro pareggiato dalla nazionale messicana con l'Italia ai mondiali di calcio.

Italia-Messico 1-1. Tutto è bene ciò che finisce (per il momento) bene! L'Italia, penalizzata nella classifica del girone per l'inopinata sconfitta al suo esordio con l'Eire, acciuffa la qualificazione agli ottavi di finale, pur non essendo andata oltre il pareggio al cospetto del Messico.

Proprio per la grande difficoltà di trasformare le sporadiche, ma limpide occasioni che la squadra pur costruisce, preziosa appare questa giocata di «Provvidenza» Massaro, che, a tre minuti dal suo ingresso in campo, raccoglie di petto e scaraventa alle spalle di Campos un illuminante lancio di Albertini. E' un gol importante, poiché muove la tabellina delle reti all'attivo e garantisce la permanenza nella manifestazione, nonostante il pasticcio che avviene nell'area azzurra attorno al 12' della ripresa. E' un'azione avvolgente quella messicana, che gli azzurri, benché piazzati, non riescono a interrompere. Vano è pure l'estremo tentativo in scivolata di Signori per impedire che la sfera pervenga all'accorrente Bernal. Gran tiro di quest'ultimo e pallone che s'infila tra la base del montante e la mano protesa di Marchegiani, sorpreso un tantino fuori dei pali. E' il pari per una qualificazione risicata, come accadde in Spagna nel 1982. Tutto può d'ora in poi succedere, anche se le condizioni generali della squadra di Sacchi appaiono tutt'altro che invidiabili e la stessa rosa pesantemente menomata.

Luciano Zudini

USA 94

IL BELGIO SCONFITTO PERDE IL PRIMATO DEL GIRONE E FINISCE AL TERZO POSTO

L'Arabia sorprende tutti

Salenko, il bomber

6 gol: Oleg Salenko (Russia).
4 gol: Juergen Klinsmann (Germania).
3 gol: Gabriel Batistuta (Argentina), Martin Dahlin (Svezia), Romario (Brasile).
2 gol: Fuad Amin (Arabia Saudita), Georges Bregy (Svizzera), Jose Luis Perez Caminero (Spagna), Claudio Caniggia (Argentina), Luis Garcia (Messico), Juan Antonio Goikoetxea (Spagna), Gheorghe Hagi (Romania), Hong Myung-bo (Corea del sud), Florin Raducioiu (Romania), Hristo Stoickov (Bulgaria), Adolfo Valencia (Colombia).
1 gol: Philippe Albert (Belgio), John Aldridge (Eire), Kennet Andersson (Svezia), Sami Al Jaber (Arabia Saudita), Daniel Amokachi (Nigeria), Emmanuel Amunike (Nigeria), Dino Baggio (Italia), Marcelino Bernal (Messico), Daniel Borimiorv (Bulgaria), Bebeto (Brasile), Tomas Brolin (Svezia), Stephane Chapuisat (Svizzera), Mohammed Chaouch (Marocco), Marc Degrysse (Belgio), David Embe (Camerun), Herman Gaviria (Colombia), Josep Guardiola (Spagna), Ray Houghton (Eire), Hwang Sun-hong (Corea del sud), Wim Jonk (Olanda), Adrian Knup (Svizzera), Iordan Letchkov (Bulgaria), Roger Ljung (Svezia), Harold Lozano (Colombia), Diego Armando Maradona (Argentina), Daniele Massaro (Italia), Roger Milla (Camerun), Francoise Omam-Biyick (Camerun), Daniel Petrescu (Romania), Dmitri Radcenko (Russia), Rai (Brasile), Karlheinz Riedle (Germania), Kjetil Rekdal (Norvegia), Julio Salinas (Spagna), Erwin Sanchez (Bolivia), Marcio Santos (Brasile), Seo Jung-won (Corea del sud), Samson Siasia (Nigeria), Ernie Stewart (Usa), Alain Sutter (Svizzera), Gaston Taument (Olanda), Eric Wynalda (Usa), Rashidi Yekini (Nigeria), Owairan (Arabia), Bergkamp e Roy (Olanda), Nader (Marocco).

0-1

MARCATORE: 4' Owairan
BELGIO: Preud'homme, Medved, Albert, De Wolf, Boffin, Smidts, Staelens, Van der Elst, Scifo, Degryse (25' Nilis), Wilmots (52' Weber)
ARABIA SAUDITA: Al Deayea, Sulaiman, Jawad, madani, Al Khlawi, Saleh, Al Bishi, Jebren, Falatah (46' Al Muwallid), Mohammed, Owairan (68' Al Dosari)
ARBITRO: Krug (Germania)
NOTE: Caldo a Washington ma asciutto. Ammoniti Madani, Scifo, Smitds.

WASHINGTON — Alla presenza del presidente della Fifa, Havelange, Belgio e Arabia hanno dato vita a un incontro epico per il dispendio di energie, per il clima e per i cambiamenti di fronte.

Si credeva che il Belgio, forte di tradizioni e di una scuola tattica consolidata. L'Arabia, in questa apparizione mondiale ha costruito una piacevole sorpresa già intravvista contro l'Olanda e ribadita _ con tutt'altro risultato - anche contro i maestri europei. Quando si corre in leggerezza, quando la muscolatura è più elastica, si arriva prima sul pallone. Questi figli del deserto hanno mostrato rapidità, velocità, pur con tutta l'ingenuità che non poteva mancare.

La sorpresa arriva ben presto. L'Arabia Saudita infila l'organizzata difesa del Belgio con una facilità enorme. Ci pensa Owairan che parte in dribbling da metà campo e salta uno, due, tre, quattro avversari, arriva in area e vince il tempo del tiro sulla scivolata di De Wolf per battere Preud'homme. Grande gesto atletico e tecnico dell'arabo appena al 4' di gioco.

Il Belgio pare annebbiato però mantiene un passo compassato. Forse è il sole che picchia come un fabbro sulle teste dei giocatori a rallentare i movimenti di chi a cotanto sole non è poi abituato. Preud'homme deve ancora uscire sui piedi di Falatah e di Mohammed, autori di azioni personali mentre il resto dell'Arabia è costretta ad arretrare la zona di operazioni perchè, vivaddio, il Belgio è sempre una delle più forti squadre europee e quindi del mondo. Dunque obbliga gli arabi a riempire la sua area di rigore.

Area di rigore davvero presidiata da tanti giocatori in maglia biancoverde perchè spunta sempre una gamba scura a tamponare all'ultimo momento il passaggio, il tiro, il dribbling di qualche giocatore belga. Al 27' un cross da sinistra di Smidts arriva a Wilmots che cicca il pallone come un dilettante.

L'impaccio si fa evidente, il clima conta eccome. Comunque un duetto tra Nilis e Scifo libera al tiro Nilis che sfiora il palo. E poi Wilmots, da brocco, oppone uno stento piatto destro contro il portiere Al Deayea reso inerme dalla sopresa.

L'Arabia rompe l'assedio con una fuga di Falatah che arriva all'attimo cruciale del tiro già abbastanza sfiatato dalla corsa e si fa stoppare dal libero De Wolf.

La ripresa, se possibile, è ancora più penosa per il Belgio, anche se i rossi del Brabante, Vallonia e Fiandre hanno attaccato quasi sempre, sprecando anche ottimi palloni per arrivare al pareggio. Bisogna però dire anche che l'Arabia ha avuto i suoi bravi momenti per raddoppiare.

Bravi a difendersi, gli arabi, ma non ad amministrare il gioco. Comunque Madani, mezzi atletici non indifferenti, ha optato per una mezza sforbiciata per salvare su Wilmots che stava entrando a depositare in gol dopo una respinta di Al Deayea. Nilis in giravolta ha sfiorato il palo. Già nei primi minuti. Ricambia l'Arabia con Jebren che dal limite obbliga Preud'homme a una parata a terra. Poi Al Deayea, a terra, riesce a rialzarsi in tempo per recuperare su un tiro deviato. Insomma, sembra di essere quasi in allenamento.

Intanto il Belgio si affida a spioventi in area, contando sulla stazza di Weber, Albert e compagnia saltando. Il belgacroato ha sciupato una ghiotta opportunità, schiacciando di testa con direzione sbagliata.

Sul finale della partita, l'ombrello arabo. Falatah, in fuga solitaria, ha sbagliato solo il pallonetto, troppo alto. Poi al 43' Al Bishi ha tirato, Preud'homme ha respinto. Ancora Al Bishi sul pallone per un altro tiro, respointo sulla linea da De Wolf.

Null'altro da aggiungere, siamo disidratati anche noi, come i giocatori.

Br, Lino.

ROMANIA

Cacciato Vladoiu

ARCADIA(CALIFORNIA) — L' attaccante della nazionale romena Ioan Vladoiu è stato messo fuori squadra e tornerà subito in patria. Lo ha annunciato il portavoce della federazione romena Radu Timofte, aggiungendo che il provvedimento è stato preso a causa del suo cattivo comportamento nei confronti di uno degli allenatori. Vladoiu era stato espulso nell'incontro con la Svizzera, perso dai romeni 4- 1, per un brutto fallo su Chapuisat.

L'attaccante del Rapid Bucarest è il secondo giocatore che partecipa ad Usa 94 ad essere allontanato a torneo ancora in corso. Stefan Effenberg è stato cacciato dal ritiro della Germania per aver rivolto gesti osceni ai tifosi tedeschi che contestavano.

Owairan esulta dopo il gol della vittoria sul Belgio; sotto il giocatore contrastato da Smidts

Dennis Bergkamp finalmente in gol contro il Marocco

GRUPPO F / L'EX FOGGIANO ROY PIEGA LA RESISTENZA DEL MAROCCO

Olanda prima senza gloria

2-1

MARCATORI: nel pt 43' Bergkamp; nel st 2' Nader, 32' Roy.
MAROCCO: Alaoui, El Khalej, Triki, Nerouz, El Hadrioui, Azzouzi (15' st Daoudi), Hababi, Bahja, Nader, Bouyboud (1' st Hadji), Samadi.
OLANDA: De Goej, De Boer, Koeman, Valckx, Witschge, Wouters, Jonk, Winter, Overmars (10' st Taument), Bergkamp, Van Vossen (21' st Roy).
ARBITRO: Tejada (Perù).
NOTE: Spettatori 60.000. Ammoniti Nader e Samadi per proteste, El Khaley, Hababi, Bouyboud e Wouters per gioco scorretto, Koeman per comportamento non regolamentare.

ORLANDO — E' un'Olanda che non sembra aver completamente risolto i propri problemi quella vista ieri al Citrus Bowl di Orlando. Con la vittoria sul Marocco, e grazie alla sconfitta contemporanea del Belgio per 1 a 0 da parte dell'Arabia Saudita, gli olandesi riescono non solo a passare il turno ma addirittura a vincere il proprio girone.

Il copione dell'incontro si imposta fin dall'inizio con l'Olanda che cerca di far valere la propria superiorità tecnica dominando il centrocampo, e il Marocco che punta sulla velocità per partire in contropiede e sorprendere la fragile difesa olandese.

E la prima occasione di andare in goal è del Marocco al 15' proprio su contropiede: Nader, contrastato da Koeman, tira ma manda di poco a lato sulla sinistra. Bisogna aspettare il 20' per vedere il primo t ro in porta degli olandesi: ci pensa Winter, preferito oggi dal ct Advocaat a Rijkaard, a sfiorare il goal su splendito assist di Berkamp.

Alla mezz'ora l'Olanda cerca di stringere i tempi e, dopo aver collezionato 4 angoli, al 37' si rende pericolosa con Van Vossen, uno dei migliori nel primo tempo. Ma è bravo il portiere Alaoui a uscire con i piedi e a respingere.

Ma ormai il goal sembra maturo. Al 42' nasce dai piedi di Van Vossen la prima rete per l'Olanda: il giocatore dribbla due avversari, entra in area ma si fa sfuggire il pallone; ma è bravo Berkamp ad andargli incontro, a impossessarsene e battere con un tiro imparabile l'ottimo Alaoui.

Nel secondo tempo il Marocco cerca di reagire. Al 2' minuto della ripresa il ct Blinda azzecca la mossa giusta: manda in campo El Hadji al posto di Bouyboud e un minuto dopo è proprio dai piedi del nuovo entrato che arriva il gol del momentaneo pareggio. El Hadji scatta sulla destra e colloca un buon pallone al centro dell'area su cui arriva puntuale Nader: è l'uno pari.

E' un buon momento per il Marocco. L'Olanda sembra aver accusato il colpo e sbanda: all'8' il numero 13 Bahja per poco non raddoppia su uno svarione difensivo di Franck De Boer. Gli olandesi cercano di riordinare le idee a centrocampo e si riporta in avanti ma sono sempre i marocchini a rendersi pericolosi con una punizione al 21' di Daoudi che da 40 metri spara direttamente in porta. E' una vera e propria bomba che De Goej per miracolo riesce a togliere dall'angolino destro della porta respingendolo con la punta delle dita.

Al 22' esce Van Vossen ed entra Bryan Roy. L'ex giocatore del Foggia vivacizza subito l'attacco: poco dopo se ne va sulla sinistra e crossa lungo, irrompe Winter con buona coordinazione ma Aloui respinge. L'Olanda riprende coraggio e contemporaneamente il controllo della partita. Al 34' è proprio Roy ad assaporare la gioia del goal e a regalare all'Olanda qualificazione e vittoria del girone su un perfetto assist a rientrare di Berkamp.

Sul 2 a 1 il Marocco non ha più niente da perdere e attacca a testa bassa e su un tiraccio deviato dalla difesa scoccato dal limite dell'area per poco non riesce a beffare De Goej. Ma il n. 1 non si lascia sorprendere e riesce a deviare.

Mancano pochi minuti alla fine e l'Olanda cerca di controllare la partita melinando ma il Marocco ha ancora la forza di rendersi pericoloso al 46', sempre con El Hadji.

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25.000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso Concessionarie ed officine della Rete ufficiale di assistenza. E se la vostra auto supera il controllo, la serenità e la sicurezza sono garantite per tutta l'estate. Riceverete la Check-Up Alfa Romeo, una carta di servizi Europ Assistance valida 24 ore su 24 dal 1 Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: traino gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partirete tranquilli per le vostre vacanze.

Alfa Romeo

USA 94

GRUPPO B / DOPO RUSSIA-CAMERUN TUTTA L'ATTENZIONE E' PUNTATA SULL'AUTORE DELLA FANTASTICA CINQUINA

Salenko nella leggenda

Il russo Salenko colpisce di testa contrastato dal camerunense Kalla.

PALO ALTO - Russia-Camerun è stata la partita del riscatto per gli uomini di Sadyrin, ma soprattutto è stata la partita di Oleg Salenko, autore di un «pokerissimo» di reti che l'ha portato in testa alla classifica dei cannonniere di Usa '94. Salenko è balzato alla notorietà da una condizione di quasi anonimato in patria e nel club spagnolo del Logrones dove milita. «Sono quelle cose che ti capitano una volta nella vita - ha detto dopo l'incontro -. Mi sentivo rilassato. E c'è qualcosa nel carattere russo, per cui quando siamo in relax giochiamo meglio».

Ma il ct Sadyrin, che non aveva inserito Salenko nella prima partita contro il Brasile, rivela un retroscena che in parte spiega l«esplosione» del 24enne attaccante di San Pietroburgo: «Prima dell'incontro ho detto ad Oleg: fammi vedere di cosa sei capace, segna almeno due gol. Bene, non credevo ne facesse cinque».

Se la Russia ha saputo in extremis risolvere i suoi problemi interni, con un finale che l'ha riscattata dalle prime due deludenti prestazioni, il Camerun, turbato da contestazioni salariali e pressioni politiche dei dirigenti della federcalcio, non ha avuto neanche un sussulto che ricordasse gli splendori di Italia 90.

L'unico capace ancora di ruggire tra i «vecchi leoni» (negli Usa sono andati 12 giocatori dei mondiali italiani) è stato il 42enne attaccante Roger Milla, un trascinatore che assieme ai fedelissimi compagni di tante battaglie Nkono, Bell e Tataw ha portato il Camerun a una dignità internazionale. «Ho dimostrato al mio Paese di poter essere ancora utile - ha osservato Milla nel dopo partita, annunciando il suo definitivo addio alla nazionale - ma in questa squadra non c'era affiatamento, ed è mancata la serietà».

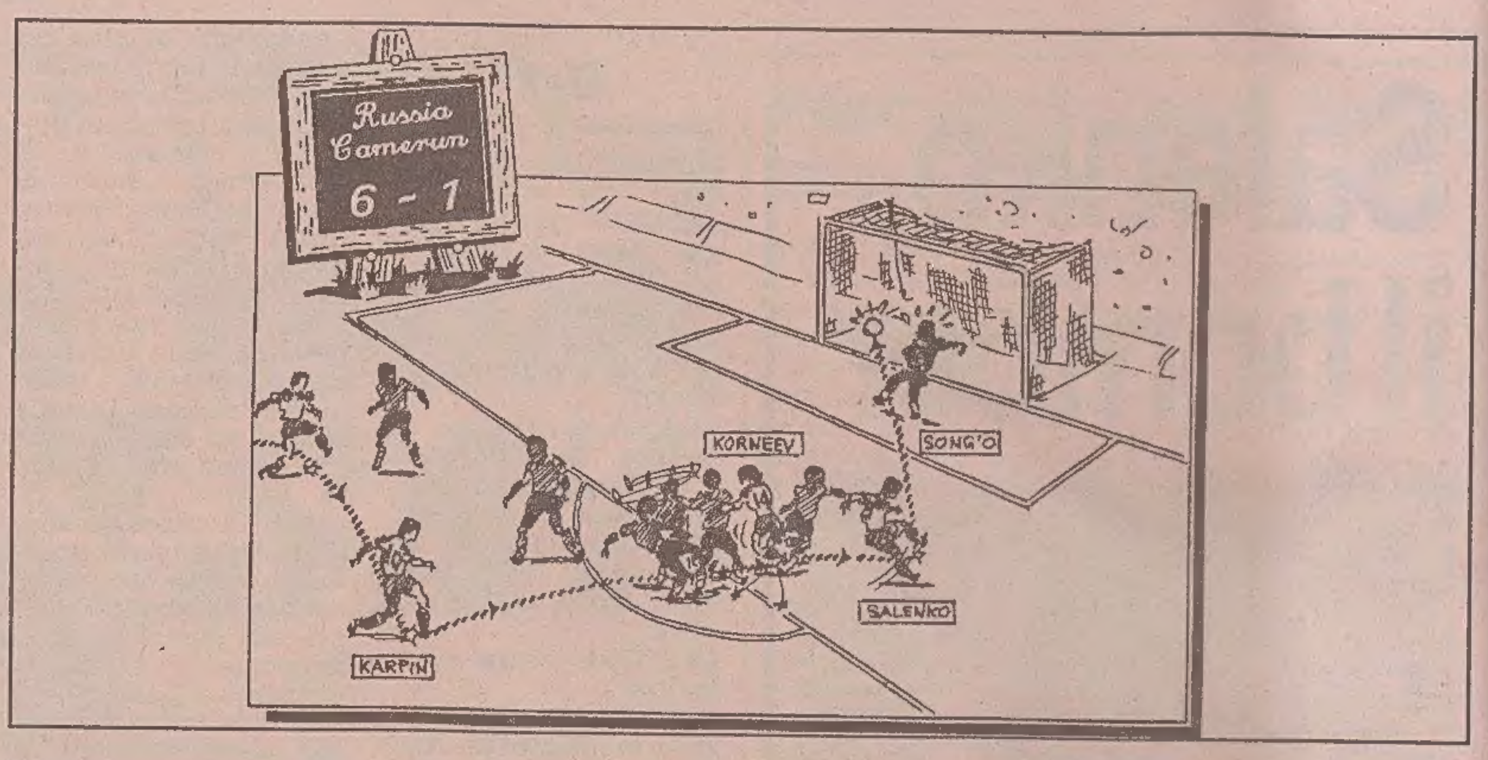
La delusione è apparsa evidente anche nelle parole del ct francese del Camerun, Henri Michel: «Abbiamo subito pressioni che non ci hanno consentito di prepararci con sufficiente tranquillità per il match con la Russia».

Michel non sa ancora se resterà alla guida della squadra africana (il suo contratto scade a fine luglio), ma certamente per il Camerun si presenta un nuovo corso che probabilmente si fonderà su giovani emergenti, quali il difensore Raymond Kalla e il centrocampista Marc Vivien Foe. «Il talento delle nuove leve è notevole - ha osservato Michel - bisogna solo inquadrarlo bene». Da settembre il Camerun sarà impegnato nelle qualificazioni alle finali '96 di Coppa d'Africa.

«Dobbiamo ripartire e concentrarci su questo traguardo» ha osservato il difensore Samuel Ekeme.

Dall'altra parte dell'oceano Atlantico, a giudicare dalla calma con cui è stata accolta in Camerun l'eliminazione dei «leoni indomabili» sembra quasi che fosse nell'aria. Nessuno si faceva grosse illusioni: la squadra non era più quella di Italia 90 e la sensazione era già che si fosse chiusa un'era, tra mille polemiche. Eppure la delusione c'è stata, soprattutto per l'umiliazione del «cappotto» (6-1) con la Russia. «Bisogna rivedere le basi e il sistema del calcio camerunense» ha dichiarato un inviato camerunense, Andrè Nfonto. «La responsabilità dello smacco è soprattutto dei dirigenti della federazione» ha aggiunto un commentatore televisivo.

Ancora più espliciti i giudizi dei tifosi. «Henry Michel ci ha ucciso, i francesi non ci amano più». E qualcuno si domanda: «Che fine hanno fatto i soldi della colletta che abbiamo raccolto per la nazionale? Abbiamo dato quasi un milione di franchi, che ne è stato di quella somma ?» E ancora: «Il calcio era tutto quello che ci rimaneva. Per il Camerun è il colpo di grazia».



Gara caratterizzata da una messe di reti e da due primati raggiunti dagli uomini-gol delle due contendenti. Anzitutto la cinquina di Salenko che rappresenta un record in fatto di marcature nella stessa gara di un mondiale. Poi l'impresa tutt'altro che trascurabile di Roger Milla, il quale a quarantadue primavere suonate partecipa a una fase finale dei mondiali, gioca e persino va a bersaglio! Ma è al quarto d'ora di gioco che accade il momento più atteso da milioni di telespettatori italiani. La Russia passa in vantaggio e per il Camerun, già in differenza negativa di tre gol rispetto al tabellino degli azzurri, s'allontana inesorabilmente il miraggio di un terzo posto utile. Karpin serve un pallone in area per Korneev, sul quale chiudono i difensori africani. La palla però schizza fuori dalla mischia e Salenko è lesto a depositarla alle spalle di Song'O per il primo dei suoi cinque successi personali. E per l'Italia si dischiudono le porte degli ottavi.

STATISTICHE DOPO IL RECORD DI SEGNATURE

Carneade di nome Oleg

Semisconosciuto, supera nove nomi illustri della storia dei mondiali

STANFORD - E' davvero un record, quello realizzato da Oleg Salenko nel match stravinto dalla Russia sul Camerun (6-1): nessuno prima di lui era riuscito a realizzare cinque gol in una sola partita della Coppa del Mondo, dal 1930 a oggi. Salenko, autentico «outsider» di USA 94, partito addirittura come rincalzo di Yuran, è riuscito a guadagnarsi la maglia di titolare per un imprevisto calo di forma dell'attaccante del Benfica. Salenko ha realizzato nella scorsa stagione 16 gol nel torneo spagnolo con la maglia del Valencia.

Salenko ha scavalcato di forza nove giocatori autori di un «poker» di gol nei precedenti Campionati del Mondo. I primi a realizzare una «quaterna» in una Coppa del mondo erano stati il «leggendario» brasiliano Leonidas e il polacco Willimowski nella gara Brasile-Polonia disputata il 5 giugno 1938 a Strasburgo e finita 6-5 dopo i tempi supplementari. Lo stesso anno aveva fatto «poker» nella Coppa Rimet in Francia anche lo svedese Weetterstrom nell'8-0 realizzato dagli svedesi a spese di Cuba il 12 giugno ad Antibes. L'uruguagio Schiaffino (Uruguay-Bolivia 8-0 il 2 luglio a Belo Horizonte) e il brasiliano Ademir (Brasile-Svezia 7-1, il 9 luglio a Rio de Janeiro) erano stati autori di quattro gol in un solo match nei Mondiali del '50 in Brasile.

Nel Mondiale disputato in Svizzera nel '54, l'artefice della «quaterna» era risultato l'ungherese Kocsis nel match stravinto dai magiari sulla Germania 8-3 a Basilea il 20 giugno.

Nel '58 in Svezia, il «protagonista» del poker di gol era stato il francese Fontaine che ha inciso il proprio nome a grandi lettere nell'almanacco del calcio mondiale: la sua «goleada» vale forse un pizzico in più perchè realizzata in una finale per il terzo posto. Fontaine era riuscito a marcare 4 gol nel match Francia-Germania 6-3 disputato il 28 giugno a Goteberg.

La «perla nera» Eusebio aveva infilato il «poker» nel Mondiale '66 in Inghilterra, scatenandosi a spese della Corea del Nord (quella che aveva «matato» l'Italia pochi giorni prima) in un match terminato 5-3 e disputato il 23 luglio a Liverpool. Due dei quattro gol di Eusebio erano stati segnati su rigore.

L'ultima quaterna risale al Mondiale del 1986 disputato in Messico: l'ha realizzata lo spagnolo Butragueno in Spagna-Danimarca 5-1 a Queretaro il 18 giugno.

Salenko non si era mai distinto come goleador in una competizione internazionale, prima di questa Coppa del Mondo. Il suo precedente «record» personale risale al '90: tripletta nella finale della Coppa di Russia nella Dynamo Kiev ai danni della Dynamo Mosca. Ora Salenko è capocannoniere della Coppa con sei reti; l'altra, l'aveva messa a segno nel 3-1 contro la Svezia.

GRUPPO B / SELECAO A LUNGO IN AFFANNO CONTRO LA BEN ORGANIZZATA SVEZIA - RIMEDIA IL SOLITO ROMARIO

«Imbattibile» Brasile, primi scricchiolii

DETROIT - E' finita con i brasiliani a passare la palla indietro al portiere, negli ultimi minuti della partita con la Svezia, tra i fischi assordanti dei ventimila tifosi sudamericani che avevano trasformato il Silverdome di Detroit in un mare oro-verde.

Il peggior Brasile visto in questi mondiali ha rischiato brutto contro una Svezia confermatasi una delle squadre più solide di Usa 94.

E' stata una partita alla rovescia. Il Brasile, che non aveva ancora mai subito un gol in questi mondiali, è stato colto di sorpresa dalla rete-capolavoro segnata da Andersson a metà del primo tempo. La Svezia, costretta a rimontare sia nella partita col Camerun sia in quella con la Russia, si è trovata invece nella comoda situazione di poter giocare di contropiede.

Costretta ad attaccare con decisione e urgenza, la squadra di Carlos Alberto Parreira ha denunciato la mancanza di un regista dalle idee lucide e una vulnerabilità difensiva che potrebbe rivelarsi pericolosa nelle partite della fase finale del mondiale. «Sono rimasto sorpreso dalla lentezza dei difensori brasiliani - ha sottolineato Kennet Andersson, autore del gol scandinavo - nei nostri contrattacchi era molto facile batterli in velocità e siamo riusciti a creare diverse occasioni da rete».

Un altro punto debole brasiliano emerso contro la Svezia è la mancanza di una torre difensiva in grado di spazzare via l'area dai cross alti: contro i lunghi svedesi i sudamericani sono stati spesso battuti e si sono create situazioni di pericolo per la porta di Taffarel.

Anche l'eccessiva dipendenza dell'attacco brasiliano dalle invenzioni di Romario e Bebeto ha denunciato i suoi limiti contro una Svezia che, pur difendendo a zona, ha sempre marcato stretto ai limiti dell'area i due fuoriclasse avversari. La frustrazione dei brasiliani è emersa soprattutto nel primo tempo quando, vista la difficoltà nel servire le due punte, Dunga e Rai hanno cominciato a bombardare la porta svedese con tiri da lontano, facili prede del bravo Ravelli.

Per segnare il gol del pareggio, Romario è dovuto andare a prendersi la palla quasi a centrocampo e inventare un travolgente slalom (tre difensori svedesi saltati come birilli) prima di battere Ravelli con un tiro imprendibile. E' stato uno dei pochi guizzi di classe delle punte brasiliane. Nel finale di partita la «torcida» ha invocato a lungo il nome di Ronaldo e l'allenatore Carlos Alberto Parreira è stato subissato di fischi quando, richiamando in panchina il capitano Rai, ha fatto entrare in campo invece il meno popolare Paul Sergio.

A fine partita i brasiliani si sono lamentati per le dimensioni strette del campo, che non ha permesso alla loro squadra il gioco a largo respiro a cui è abituata.

La squadra scandinava, apparsa perfettamente impostata in difesa e grande sul piano della tenuta atletica, si sta rivelando una delle formazioni più solide di questo mondiale. Priva contro i brasiliani della sua arma offensiva più efficace, lo squalificato «vichingo nero» Dahlin, la Svezia si è mostrata pericolosissima con i rapidi contropiede affidati al piccolo Brolin e ai lunghi Ingesson e Andersson.

Il Brasile è apparso debole soprattutto sulla fascia destra affidata a Jorginho, bravo nelle discese a sostegno dell'attacco ma molto approssimativo in fase di interdizione.

Il Brasile ha rispettato il programma, vincendo il girone e il diritto di attendere nella sua tana di San Francisco gli Stati Uniti. La partita è in programma il 4 di luglio, la festa nazionale americana. «Faremo un bel regalo agli Stati Uniti per quel giorno», ha commentato con tono ironico l'allenatore brasiliano Parreira. Ma il regalo più grande il tecnico potrebbe farlo ai tifosi brasiliani facendo finalmente entrare in campo il tanto invocato Ronaldo, considerato dagli sportivi sudamericani, nonostante i suoi 17 anni, il «prossimo Pelè».

Cristiano Del Riccio

Partita meno brillante del solito dei brasiliani, che per poco non vengono superati da una vivace Svezia. Di Andersson la bella rete che ha messo alle corde la formazione carioca. Di Brolin il lungo lancio al 23' a pescare sulla sinistra Andersson, il quale anticipa Silva d'esterno e beffa Taffarel con una colombella di rara precisione. Del solito Romario il gol del pareggio: una fotocopia esatta della sua rete realizzata venerdì scorso nella vittoriosa gara con il Camerun.

Disegni di Luciano Zudini

Romario, qui inseguito da Larsson, è stato ancora una volta determinante.

USA 94

GRUPPO D / LA FORMAZIONE DELLA «STELLA» STOICHKOV INSEGUE LA QUALIFICAZIONE - TUTTI CONTENTI CON UN PARI

Argentina sulla pista bulgara

ISLAS & CO.

La difesa biancoceleste è a prova di bomba

BOSTON — Sensini, Caceres, Ruggeri e Chamot sono ormai un pacchetto difensivo ben amalgamato in un'Argentina che in due gare ha incassato un solo gol. Assieme a Luis Islas, portiere che si guadagnò la maglia di titolare in Coppa del Mondo grazie ad una decisione dell'ultim'ora dell'allenatore Alfio Basile ai danni di Goycochea, questi quattro giocatori sono diventati la sicurezza della squadra sudamericana, con Sensini sulla fascia destra, Caceres e Ruggeri al centro e Chamot a sinistra.

Gli infortuni di Vasquez e Borelli spianarono la strada a Caceres , titolare di una difesa che soltanto il nigeriano Siasia è riuscito a battere. Caceres è l'unico ad aver meritato un cartellino giallo, nel primo incontro con la Grecia.

Il «veterano» della difesa è il centrale Oscar Ruggeri che punta a disputare la sua terza finale in una Coppa del Mondo, dopo la vittoria in Messico 86 e la sconfitta in Italia nel 90 e che ha conosciuto a fondo il calcio argentino, spagnolo, italiano e messicano.

Al suo fianco, Fernando Caceres è messo in luce nei due incontri con Grecia e Nigeria per la rapidità delle sue azioni di attacco.

Roberto Sensini che nella sua squadra di club, il Parma, è il perno centrale della difesa, con l'Argentina gioca a destra, ma oggi potrebbe non esserci perchè infortunato.

Josè Chamot, difensore sinistro, ha avuto spesso opportunità di spingersi in attacco nella gara con la Grecia.

DALLAS — Per l'Argentina o per l'Italia? A sentire i pareri della vigilia, gli uomini di Basile oggi affronteranno la Bulgaria con il solo scopo di vincere il proprio girone, senza tener conto dei complicati calcoli che li porterebbero ad affrontare l'Italia negli ottavi se il match con Stoichkov e compagni dovesse avere un determinato esito. Per vedersela con gli azzurri (sarebbe la sesta volta consecutiva in un Mondiale) c'è sempre tempo. Per ora, l'unico dato certo è che l'Argentina è già qualificata per gli ottavi, mentre alla Bulgaria mancherebbe un solo punto per avere la stessa certezza: un pareggio farebbe felici tutti.

Ma l'allenatore argentino, Alfio Basile, si sente sempre sotto pressione. Vuole conservare la testa del girone D, vuole che la sua squadra termini la prima fase imbattuta e che conservi il ritmo fin qui sostenuto (due vittorie e sei gol messi a segno). «Abbiamo giocato bene finora - afferma Basile - ma sono solo due partite. Ce ne sono ancora quattro da vincere prima di arrivare in finale». E coglie l'occasione per annunciare che non sfrutterà eventuali circostanze per far riposare gli uomini più importanti. E non gli si può dar torto: l'Argentina è una delle squadre che ha più impressionato per il suo gioco offensivo basato tutto sul collettivo, e per questo Basile non è disposto a modificarla di una virgola, se non strettamente necessario.

Basile non si fida della Bulgaria, forte dei suoi Stoichkov, Kostadinov e Ivanov. «Stoichkov rappresenta una minaccia per noi - afferma -: quando è in forma è capace di qualunque cosa». E' per questo che, nonostante le ferite della dura battaglia con la Nigeria non siano del tutto rimarginate, l'Argentina schiererà la migliore formazione possibile, con Maradona e Caniggia sicuramente in campo. Per il

Il portiere dell'Argentina, Luis Islas, dovrà stare attento alle invenzioni di Stoichkov.

«pibe de oro» si tratterà della 22esima presenza in un match della fase finale del mondiale, un record di partecipazione che supera quello del tedesco Uwe Seeler e del polacco Wladislaw Zmuda. Da parte sua, Caniggia è stato dichiarato abile a scendere in campo dopo che un infortunio al dito di un piede ne aveva reso incerto l'impiego. «Caniggia sta bene - ha detto il medico della squadra Ernesto Ugalde -. Sta recuperando in modo eccellente e risponde ottimamente alle cure. Se l'allenatore decide, può farlo giocare senza preoccupazioni».

Non recupera invece Sensini, ancora sofferente per una contrattura al retto anteriore della gamba destra, che sarà sostituito nel ruolo di marcatore da Hernan Diaz. E' tornato intanto al lavoro Sergio Vazquez, sofferente per una distorsione al ginocchio. Il giocatore è tornato a muoversi con cautela usando una fasciatura protettiva.

Sempre più Stoichkov-dipendente è apparsa finora la Bulgaria. Quando l'asso del Barcellona gira, tutta la squadra torna a sorridere. Protagonista di una grande partita e autore di due gol su rigore contro la Grecia, il lunatico Stoichkov sarà ancora la punta di diamante della sua nazionale contro Maradona e compagni. «Sono fiero di far parte di questa squadra che ha dato alla Bulgaria la sua prima vittoria in sei partecipazioni alla fase finale di un Mondiale - sottolinea l'asso bulgaro -. Psicologicamente eravamo a terra dopo la disfatta con la Nigeria, ma il successo contro i greci ci ha restituito tutto il morale».

Ora per i bulgari si presenta all'orizzonte l'ombra inquietante dell'Argentina, ma Stoichkov è certo che la Bulgaria, «che non ha mai avuto una squadra forte come quella di oggi», ha buone carte da giocare: «Abbiamo preparato questa partita con molta serietà - dice - se riusciremo a essere concentrati come contro la Grecia, avremo le nostre possibilità. Sono comunque convito che riusciremo a guadagnarci il passaggio agli ottavi di finale». Utilizzato in maniera diversa di quanto avviene nel Barcellona, Stoichkov non se ne lamenta: «Qui non mi sento una star, ma un giocatore uguale agli altri ventuno convocati».

La forza della squadra bulgara sta soprattutto nell'attacco chè ha in Stoichkov e Kostadinov due degli attaccanti più temuti in Europa. E Maradona lo sa bene, tanto che avverte: «La Bulgaria è una squadra difficile e pericolosa soprattutto dalla tre quarti in avanti. Dovremo stare molto attenti».

«All'Italia penserò dopo»

BOSTON — Secondo Diego Maradona, l'Argentina deve pensare alla partita che l'aspetta oggi contro la Bulgaria e non deve preoccuparsi della possibilità che il meccanismo delle qualificazioni possa riservarle l'Italia negli ottavi. «Voglio prima giocare con la Bulgaria — ha detto Maradona —. Voglio affrontare Stoichkov e Kostadinov continuando a dimostrare la forza dell'Argentina. Poi, se sarà il caso, penseremo all'Italia».

«Comunque — ha proseguito — sono sompre contento di giocare contro l'Italia» e ha ricordato l'ultimo duello mondiale, quello della semifinale di Italia 90 che promosse i biancocelesti alla finale con la Germania e mise fine alle speranze azzurre di una vittoria nel mondiale organizzato in casa. «A Napoli loro avevano tutte le opportunità per vincere. Vincemmo noi ai rigori».

Maradona ha però preferito insistere sulla necessità di evitare speculazioni sull'avversaria degli ottavi, l'Italia o la terza del girone F e ha ribadito: «Per essere campioni del mondo bisogna essere pronti a vincere con tutti».

Al contrario del suo capitano, Oscar Ruggeri ha riconosciuto che il fatto che vari calciatori argentini giochino in Italia e il ricorso di Italia 90 potrebbero dare un carattere speciale a un confronto Italia-Argentina negli ottavi. Ma ha poi aggiunto: «Noi dobbiamo vincere, che sia contro l'Italia o contro l'Arabia».

Gli altri giocatori della formazione di Basile guardano con rispetto ai loro colleghi italiani e alle tradizioni del calcio azzurro, anche se ritengono che la squadra di Arrigo Sacchi non stia giocando bene. «Anche se finora non ha mostrato un buon calcio — ha sintetizzato Leo Rodriguez — è una squadra che merita rispetto. Ha una storia, giocatori apprezzati in tutto il mondo».

Lo stesso Maradona ha ricordato che la nazionale azzurra aveva cominciato sotto tono il mondiale del 1982 in Spagna, ma che poi il suo rendimento crebbe sino alla conquista della coppa. Il centrocampista Perico Perez vede, invece, un eventuale scontro Italia-Argentina negli ottavi come un classico derby Boca-River: «Una squadra può arrivarci in condizioni migliori dell'altra, ma quando comincia la partita tutto quanto è stato detto prima non conta più».

CALCIO MONDO

Polemiche sugli arbitri: per la Fifa «nessuno a casa prima dei quarti di finale»

DALLAS — I 24 arbitri designati dalla Fifa per la Coppa del Mondo Usa 94 dovranno rimanere a disposizione per dirigere gli incontri almeno fino ai quarti di finale, dal momento che il Comitato Arbitrale considera «molto soddisfacente» il livello fin qui raggiunto. David Will, presidente del comitato, ha spiegato che le prestazioni arbitrali sono risultate ottime fino a questo momento e decisamente superiori a quelle di Italia 90, punto di riferimento della Fifa sia nell'ambito degli arbitraggi che sul piano del gioco. Will ha attribuito il miglior rendimento arbitrale alle misure adottate dalla Fifa rispetto ai giudici di gara, riferendosi in particolare al «tetto» anagrafico, abbassato ai 45 anni di età. «Questo accorgimento ha permesso agli arbitri di trovarsi sempre a pochi metri dai punti nevralgici del gioco, in occasione degli incontri più combattuti e poter giudicare con più lucidità le infrazioni di gara», ha detto. Il Comitato arbitrale non ha ancora ricevuto alcun ricorso ufficiale da parte delle delegazioni delle squadre partecipanti - «al contrario di quanto accadde a Italia 90», segnala Will - il che, a giudizio della Fifa, è un chiaro indizio del notevole stato di forma in cui stanno operando a Usa 94 i giudici di gara.

Bolivia: sciopero della fame contro Fifa e arbitraggi

LA PAZ — L'avvocato Francisco Padilla, uno dei dirigenti dell'Associazione di atletica della città di Santa Cruz, a 1.000 chilometri da La Paz, è al suo secondo giorno di sciopero della fame indetto per protestare «contro il cinismo della Fifa che con il suo potere ha influito nell'eliminazione della Bolivia dai mondiali attraverso sporchi arbitraggi». Padilla, indossando una tuta della nazionale boliviana, si è installato nella piazza principale della città invitando i passanti a firmare una lettera da inviare al presidente della Fifa, Joao Havelange. Secondo un'emittente radio locale, almeno 3 mila cittadini hanno già accolto l'invito ed il dirigente sportivo è disposto a proseguire lo sciopero della fame fino ad ottenerne 10 mila. Il comandante della polizia di Santa Cruz, Armando Moron ha fatto sapere alla stessa radio che ha tentato di convicere lo scioperante Padilla a rinunciare al suo proposito ma che questi non gli ha dato ascolto.

Si è costituito il criminale supertifoso dell'Argentina

BUENOS AIRES — Il capo degli ultras del Boca Juniors, l'italo-argentino Josè Barritta si è costituito ieri per rispondere in un processo in cui è coimputato per la morte di tre tifosi del River Plate. Da due mesi, Barritta, conosciuto anche come «El abuelo», era latitante dopo aver testimoniato una prima volta nel processo in cui cinque tifosi del Boca sono accusati di aver ucciso i rivali tendendo loro un'imboscata al termine di un incontro tra le due squadre svoltosi il 30 aprile scorso. Lunedì scorso, lo stesso presidente argentino Carlos Menem aveva annunciato che il capo degli ultras del Boca era stato individuato dall'Interpol a Boston, la città statunitense dove la nazionale stà disputando i mondiali. La notizia è stata poi smentita e la stessa madre di Barritta, un'anziana italiana, aveva sostenuto che il figlio si trovava a Buenos Aires. «El abuelo» non è accusato del delitto, ma si ritiene che abbia favorito la fuga dei cinque ultras, arrestati una settimana dopo il triplice omicidio.

Messicani scatenati in California Ferita una bimba di 3 anni

HUNTINGTON PARK — Come già era accaduto venerdì scorso, a Huntington Park, una cittadina situata a sei chilometri da Los Angeles, l'entusiasmo dei tifosi messicani è sfociato in violenti disordini. Quando la polizia ha cercato di tenere la folla esultante ai margini della strada, 4. 000 persone hanno bloccato il traffico e hanno preso a lanciare sassi e bottiglie contro gli agenti. Una bambina di tre anni è stata colpita da una bottiglia e diversi poliziotti sono rimasti lievemente feriti. Le forze dell'ordine intervenute sul luogo dei disordini hanno utilizzato gli spray al peperoncino e i proiettili di gomma, ma sono riuscite a sedare i disordini soltanto dopo tre ore di battaglia.

Spagna battuta ma concreta secondo Johan Cruyff

BARCELLONA — Il gioco della Spagna non piace a Johan Cruyff. In un articolo apparso ieri su «El Periodico de Cataluna» l'allenatore del Barcellona definisce «fondamentalmente desolante» la prestazione della nazionale spagnola in queste prime gare del mondiale. «Quando si gioca nella Coppa del Mondo», scrive Cruyff, «si hanno tre opzioni: giocare male ma vincere; dare spettacolo e perdere oppure vincere giocando bene. Ovviamente quest'ultima è la più difficile». Per Cruyff la nazionale spagnola ha preferito portare a casa il bottino, accontentandosi di un gioco utilitaristico e non spettacolare, questo perchè due dei tre avversari, Corea del Sud e Bolivia, sono stati tecnicamente molto deboli». «Il mondiale comincia ora» continua Cruyff «e non sarà una sorpresa assistere all'affermazione di squadre considerate minori perchè negli scontri diretti tutto è possibile».

Da venerdì Aldo Agroppi a Tg1 «Speciale Usa 94»

ROMA — Da venerdì fino alla conclusione dei campionati del mondo Usa 94 Aldo Agroppi interverrà ogni giorno nella rubrica del Tg1 «Speciale Usa 94», a cura di Marco Franzelli, Donatella Scarnati, Fedele La Sorsa e Mario Barteletti, in onda su Raiuno alle 14. Agroppi, ex calciatore e allenatore, già collaboratore alla Domenica Sportiva dal 1990 al 1992, seguirà le partite del Mondiale dalla sua casa di Piombino e si collegherà con lo studio attraverso il videotelefono. La rubrica sui mondiali, sottolineano al Tg1, sta avendo un buon successo, con punte di ascolto di oltre 4 milioni di telespettatori e uno share del 30 per cento.

GRUPPO D / LA NIGERIA AFFRONTA LA «CENERENTOLA» DI USA 94

Grecia preda delle «Aquile verdi»

BOSTON — Le «aquile verdi» della Nigeria, una delle rivelazioni di Usa 94, cercheranno di spiccare il volo verso gli ottavi di finale affrontando oggi (all'1.30 ora italiana) al Foxboro Stadium di Boston una derelitta Grecia, una delle peggiori squadre (se non la peggiore in assoluto) viste a questo mondiale. La squadra di Panagoulias ha infatti subito due pesanti rovesci (0-4 sia con Argentina sia con Bulgaria) e il cui unico scopo contro gli africani sarà solo quello di evitare la terza consecutiva goleada, anche se in cuor suo il ct Panagulias spera di ottenere il primo punto mondiale nella storia del calcio ellenico.

L'allenatore dei nigeriani Clemens Westerhof vuole che i suoi giochino bene e diano spettacolo come hanno fatto in occasione della vittoria contro la Bulgaria e chiede loro di riscattare l'opaca prestazione offerta contro l'Argentina. Il ct delle «superaquile» ha aggiunto che contro i sudamericani alcuni dei suoi giocatori erano un pò stanchi ma che hanno prontamente recuperato.

Se batterà la Grecia, la Nigeria molto probabilmente arriverà seconda nel girone e giocherà gli ottavi di finale a New York contro il Messico, vincitore un po' a sorpresa del gruppo E, quello degli azzurri.

Westerhof, che nasconde alla stampa gli allenamenti della squadra, ha inoltre affermato che il vero potenziale dei suoi non è stato ancora mostrato e che la sconfitta con l'Argentina è stata causata dalla mancanza di esperienza ad alti livelli.

Dello stesso avviso del ct si dichiara il centrocampista Sunday Oliseh, neoacquisto della Reggiana, uno dei migliori in campo contro l'Argentina. «E' la nostra prima partecipazione alla Coppa del Mondo e ci manca senza dubbio l'esperienza di un campionato del mondo, ma impariamo in fretta».

Westerhof non ha problemi di formazione, tutti gli infortunati sono stati infatti recuperati, ma prevede di fare alcuni cambi tattici. Il ct nigeriano prudentemente non si fida degli apparentemente innocui ellenici. «Non possiamo prendere la Grecia alla leggera, è la loro ultima occasione di vincere una partita. Dobbiamo batterli... Quando avremo il possesso di palla, dovremo essere micidiali. Inoltre ci stiamo organizzando in maniera diversa sui calci di punizione, sia a favore sia contro. Per questo compito mi aspetto molto dal nostro libero (Chidi Nwanu, ndr)».

In effetti, su questo aspetto del gioco i nigeriani hanno lasciato molto a desiderare. Il secondo gol di Caniggia nella partita di sabato scorso è nato da un calcio di punizione battuto velocemente da Maradona che aveva approfittato del fatto che nessun nigeriano si era messo davanti al pallone.

Nigeria, quindi, quasi a posto. Tutto invece nuovamente in alto mare per Alketas Panagulias. L'allenatore greco contro la Bulgaria aveva cambiato per sei undicesimi la squadra sonoramente sconfitta dall'Argentina, con il risultato che anche contro Stoitchkov e soci la Grecia ha preso i soliti quattro gol.

Dovrebbe essere di nuovo della partita Saravakos, escluso domenica scorsa, mentre sono in dubbio Manolas e Alexoudis, che nei primi minuti contro i bulgari aveva causato il primo rigore e si era fatto ammonire.

Ennesima rotazione tra i pali, con il debutto del terzo portiere Karkamanis. Panagulias spera con tutte le forze che prenda meno gol di quanto hanno fatto i suoi poveri colleghi di ruolo, Minou e Atmatzidis. Ma, stando ai pareri degli addetti ai lavori, non sarà affatto semplice.

L'attacco degli africani affidato a Rashidi Yekini

FOXBORO — E' Rashidi Yekini l'unico attaccante nigeriano in forma al cento per cento, in vista dell'ultimo match del primo turno con la fragile Grecia, fanalino di coda del gruppo D. Samson Siasia e Saniel Amokachi, due dei goleador nigeriani in questa Coppa del Mondo, sono alle prese con acciacchi fisici: Siasia ha un ginocchio dolorante e Amokachi è infortunato alla caviglia. Entrambi sono comunque attesi ad un pronto recupero per la gara che varrà il passaggio agli ottavi di finale.

«La Grecia ha voglia di uscire a testa alta dalla competizione e noi dobbiamo restare concentrati, non sottovalutare il team di Panagoulias», ha detto il tecnico tedesco della Nigeria Clemens Westerhof.

Rashidi Yekini, qualunque sia l'attacco che scenderà in campo, potrebbe già bastare per domare la Grecia, relegata a «Cenerentola» del gruppo dopo le sconfitte per 4-0 con Argentina e Bulgaria. Questo ovviamente garantisce alla Nigeria l'obiettivo minimo del secondo posto nel gruppo D e la qualificazione agli ottavi di finale.

Non fa castelli in aria Siasia, autore del gol della bandiera con l'Argentina. «Ora il mio nome è nella storia della Coppa del Mondo — ha detto — Ma io devo guardare avanti, senza montarmi la testa». Il suo ultimo gol con la maglia della nazionale nigeriana risaliva alla gara di qualificazione per Usa 94 Nigeria-Sud Africa 4-0, il 9 ottobre 1992.

Sunday Oliseh, centrocampista nigeriano acquistato dalla Reggiana.

CALCIO — MOVIMENTI NEL MERCATO GIOCATORI DI «A» E «B»

Al Napoli piace Scarafoni

L'ex alabardato Scarafoni ha attirato l'attenzione dei dirigenti del Napoli. (Italfoto)

ROMA — Grazie a Dio si sono risolte le comproprietà altrimenti il mercato sarebbe stato completamente piatto. Le principali però erano già trapelate. Il Bari, alle buste, ha strappato al Cesena il portiere Fontana e il tornante Gautieri, punti di forza dei pugliesi nella passata stagione. Massimo Paganin resta all'Inter, sempre che l'interessamento della Lazio non si faccia troppo concreto. Il club del neopresidente Zoff ha fatto marcia indietro per l'argentino Chamot non appena il Foggia ha sparato grosso: 15 miliardi. L'unica cosa certa della giornata il trasferimento di Aloisi dal Cagliari al Cesena per 500 milioni, con un contratto per due anni quantificato in 190 milioni. La compagine di Bruno Bolchi potrebbe però privarsi di Leoni, che svincolato potrebbe accasarsi al Bari. Il Napoli in attesa di definire il parco stranieri da poter schierare nel prossimo torneo ha sondato il terreno per il centravanti del Cesena Scarafoni, che ha terminato il campionato in cadetteria con 15 reti all'attivo.

Si registra intanto un altro cambio al vertice di una società di serie A dopo quello della Lazio. Anche il Padova ha un nuovo padrone, Sergio Giordani, sino a ieri amministratore delegato dei biancoscudati, succede a Marino Puggina.

Il Brescia sta per chiudere con un'accoppiata che gli potrebbe dare un certo affidamento: l'attaccante Borgonovo e il portiere brasiliano Taffarel. Il Torino resta in attesa di una risposta positiva da parte del mediano dell'Inter, Manicone, le due società si sono praticamente già accordate, manca solo l'O.K. del giocatore. Calleri si è mosso in prima persona per tentare di convincerlo. I nerazzurri potrebbero rispedire a Udine il deludente Dell'Anno ma solo con la formula della comproprietà. Solosa dalla Lazio potrebbe passare alla Cremonese mentre sembra destinato a rimanere a Udine Pizzi che comunque ha qualche richiesta interessante. La Fiorentina inizia a liberarsi delle pedine in eccesso. Il giovane Giraldi andrà a farsi le ossa a Cosenza, sotto la guida di Zaccheroni, mentre Maiellaro è rincorso dal Palermo sempre che non vada in porta la pista Matteoli. L'esperto regista del Cagliari piace molto anche al Perugia. Castagner ha ottenuto dal Pescara Di Cara, in cambio andranno le comproprietà di Farris, Baldi e Gelsi. Si complica lo scambio Lorieri-Nista tra Roma e Ancona. I capitolini non hanno accettato la richiesta dei biancorossi di inserire nella trattativa Petruzzi, libero che in quest'annata da poco conclusa era a Udine. Sicuramente invece andrà a buon fine il passaggio di Agostini al Parma. I gialloblù hanno storto il naso quando i marchigiani hanno chiesto Lemme, ma questo intoppo non riuscirà ad arenare l'operazione. Ormai prossimo lo scambio tra Brescia e Ascoli Ambrosetti-Zanoncelli. Nel ruolo di stopper gli ascolani potrebbero perdere Marcato che è in scadenza di contratto, nel qual caso ci sarebbe pronta la Carrarese che acquistandolo a parametro (145 milioni) prenderebbe un pezzo da novanta per la C1. Marco Negri che ha giocato nel Bologna, ma proprietà del Cosenza, potrebbe finire a Venezia o Udine a patto che le offerte si rileveranno vantaggiose per i calabresi. Campilongo firmerà in giornata per il Palermo, si parla di 250 milioni per due anni.

I siciliani vorrebbero anche rinnovare con la Fiorentina il prestito di Mareggini ma l'ingaggio elevato potrebbe far saltare la trattativa. La scelta dei rosanero ricadrebbe quindi sul giovane juventino Marchioro. L'Atalanta per ottenere Schenardi dal Brescia sarebbe disposta a privarsi del portiere Ferron, però vorrebbe che ci fosse anche un conguaglio di comporto.

Oggi pomeriggio si riunirà a Milano il consiglio della Lega calcio professionisti, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia 1994-'95. Con questa riunione, in programma per le ore 15, si inaugurerà la nuova sede della Lega calcio, in zona centro direzionale. Per domani la Lega ha in programma la presentazione della nuova sede ufficiale della campagna trasferimenti, presso l'Hotel «Forte Crest» di San Donato Milanese.

PADOVA / IL CAMBIO ANNUNCIATO ALLA PRESIDENZA

Puggina esce in punta di piedi

Sarà ricordato per aver dato splendore a una squadra che era in estrema difficoltà

PADOVA — «Sono stanco, da due anni cerco di uscire in punta di piedi. Sono uno dei più vecchi presidenti della serie A e B. E poi voglio aver più tempo da dedicare alla famiglia e all'azienda,la Despar». Queste le prime dichiarazioni di Marino Puggina, da martedì non più presidente del Calcio Padova. Da due anni andava ripetendo l'intenzione di mettersi da parte, di lasciare ad altri la conduzione della società. La stanchezza e lo stress accumulato in questi mesi con la squadra sempre sul punto di salire o scendere dalla serie A, lo hanno convinto ad affrettare la decisione.

Puggina si è dimesso dopo il consiglio di amministrazione della società e della finanziaria di sostegno Pradis. Lo sostituisce Sergio Giordani, suo vice per molti anni che lo proporrà sicuramente come presidente onorario. Il Padova non può permettersi di rimanere senza l'appoggio, anche esterno, di uno dei suoi migliori presidenti. E non solo per la promozione in seria A della società biancoscudata.

Marino Puggina, presidente della società veneta dal 20 giugno del 1986, quando la squadra annaspava in serie C, in pochi anni ha dato dignità e spessore ad una squadra uscita malamente anche da un illecito sportivo. Non rimane solo il presidente della serie A, cercata disperatamente negli ultimi tre anni. Due anni fa è stato inaugurato a Bresseo, sui colli Euganei, uno dei più attrezzati centri sportivi. Il centro fu voluto fortissimanente da Puggina, come pure la nuova sede della società.

«Sia chiaro - ha detto - non abbandono il Padova per problemi di gestione, ma per trovare forze fresche che vogliano investire su questa squadra. Oggi siamo in serie A, unica formazione del Triveneto, un affare che in futuro si prospetta molto interessante. Il Padova non è solo Puggina, anche se in questi anni ho lavorato molto aiutato da collaboratori di primo ordine. Uomini giusti al posto giusto».

Fe. Vi.

UDINESE / TIFOSI

Centro di coordinamento con un nuovo presidente

UDINE — La lunga diatriba interna in seno al Centro Coordinamento Udinese club si è in qualche modo conclusa. Una soluzione non certo indolore che ha visto la dimissione dell'ultimamente contestatissimo presidente Mario Boemo, accusato a più riprese d'immobilismo; e di altri sei consiglieri: il vicepresidente Maurizio Zampa, la segretaria Luciana Gazzino, Andrea Franz; Mauro Degano, Olimpia Riosa e Andrea Maran. A prendere il posto di Boemo, dopo la votazione tenutasi in un locale pubblico cittadino (la sede di via Liruti è stata ermeticamente chiusa a scopo polemico dalla dirigenza uscente), il cividalese Romano Blasigh, noto per la sua attività in numerose associazioni, con consiglieri D'Orlando, De Sabbata, Antonucci, Cescutti, Turrin, Sgubin e Barbina.

TRIESTINA / DOMANI IN TRIBUNALE PER IL FALLIMENTO

Lettera aperta di Re David indirizzata a Raffaele De Riù

TRIESTE — **Il 1.o luglio, è venerdì (cioè domani) e alle ore 13 i rappresentanti della Triestina calcio Spa dovranno presentarsi davanti al giudice del tribunale fallimentare per rispondere se sono disposti a regolare certe pendenze. La convocazione è stata notificata nella sede sociale lunedì scorso. Pare che De Riù risponderà di non essere in grado di onorare le cifre e allora il destino della società sarà praticamente tutto in mano del giudice e del curatore fallimentare.**

Nel frattempo Augusto Re David, presidente regionale dell'Ussi scrive una lettera aperta a Raffaele De Riù. Ecco il testo.

«Perché passare alla storia sportiva come il presidente che ha affossato la Triestina? Non è giusto per Lei in quanto per anni si è impegnato in prima persona sfiorando anche la serie A con quella squadra di Massimo Giacomini che conquistò 46 punti. E' maledettamente ingiusto per la città, che le ha consentito di emergere sino a diventare valoroso industriale. E non meritano una condanna così pesante neppure i tifosi, che pur reiteratamente delusi dai risultati sono comunque rimasti vicini alla squadra. Dovrà pur riconoscere di aver commesso più di qualche errore se si è circondato di consiglieri non sempre all'altezza tanto da farle spendere tanti quattrini fino a determinare l'attuale fatale situazione finanziaria: tra gli 11 e i 12 miliardi di debiti. Lei sa meglio di tutti che molte squadre di serie A, quelle cosiddette provinciali ma anche il Torino, non pagano gli stipendi che ha in tanti anni «patteggiato» con i suoi calciatori. Sono certo che lo ha fatto perché gli dicevano di fare così per ottenere la promozione. Per il bene della Triestina, quindi. Quindi non ho dubbi che Lei ha fatto tanto per ottenere risultati così mediocri, subendo anche grandi amarezze quando, dopo l'ultima retrocessione in serie C, quasi tutti i titolari di quella squadra finirono in serie B e persino in serie A. Ecco, che se non c'è mai stato un vero feeling tra Lei e i giornalisti sportivi, a nome di questi colleghi (non oso dire anche a nome dell'intera città) Le chiedo di fare ancora un piccolo sforzo, per evitare il fallimento e la morte certa dell'Unione Sportiva Triestina che fu di Rocco, Grezar, Colaussi e Pasinati proprio al compimento del 75esimo anno di fondazione. E' assai più bello passare alla storia sportiva per il salvatore in extremis della Triestina».

DILETTANTI / IL MERCATO ENTRERÁ NEL VIVO A FINE LUGLIO

Tante voci e pochi affari Il S. Sergio vuole Ramani

TRIESTE — Molte voci e pochi affari fino a questo momento nel mercato dei dilettanti, le conferme arriveranno a fine luglio, quando si entrerà nel vivo delle contrattazioni. L'austerity dopo aver colpito il calcio maggiore tocca ora anche i dilettanti per cui probabilmente non ci saranno molti cambi di squadra.

Il 7 luglio ci sarà l'assemblea dei soci per rinnovare il consiglio direttivo del San Giovanni. Difficilmente verranno fatti degli acquisti causa il brutto momento finanziario che sta attraversando la società di Spartaco Ventura. Si punterà molto sui giovani da inserire in prima squadra e per quanto riguarda le cessioni, sfumato il passaggio al Sevegliano, Ravalico vuole salire di categoria, mentre è ancora da definire la situazione di Tomasini. Il portiere Ramani quasi sicuramente al San Sergio che non vuole comprare nessuno se prima non vende qualcuno. Cotterle dovrebbe finire alla Fortitudo. Molto richiesti anche Lotti e Pescatori. Il presidente De Bosichi vuole una punta e sarebbe già cosa fatta per Rabacci della Triestina Beretti assieme al suo compagno Zucca. Buone probabilità per l'arrivo dal Portuale di Cristian Vecchiet.

Sta cercando una sistemazione in qualche serie inferiore Riccardo De Bosichi al rientro dopo alcune stagioni di inattività. Dal Ponziana la prima notizia riguarda il campo: durante i lavori per la costruzione la squadra si allenerà e giocherà al «Grezar». Sempre Di Mauro come allenatore, nessun giocatore se ne va e l'unico acquisto sarà Alessandro Giorgi proveniente dal San Luigi ma di proprietà della Triestina, che avendo un vecchio debito con la società biancoceleste cederà il giocatore per azzerare il tutto.

Nel Cgs Ottavio Vatta rimane confermatissimo alla guida della squadra dopo l'ottimo secondo posto dell'ultimo campionato e farebbe carte false per portare con sè suo figlio Riccardo dall'Edile Adriatica assieme a Davide Candot, ma difficilmente mister Lenarduzzi se li farà sfuggire. Ottavio Vatta poi, come ciliegina sulla torta, è alla ricerca di una punta.

Nel San Luigi Savron dovrebbe abbandonare l'attività e si cerca un centrocampista che potrebbe essere Bertoli del Vesna da affiancare a Giuliano Cermelj del Gaja che vorrebbe tornare all'ovile, ma la formazione di Trebiciano chiede molto e se le due società non troveranno un accordo il giocatore andrà in Coppa Trieste. La sensazione è che si arrivi a un accordo nel quale ci sia lo scambio di alcuni giocatori con Cermelj, il che garantirebbe alla squadra di Privilegi di rinforzarsi in più settori del campo. Nello Zarja l'unica notizia certa dovrebbe essere l'abbandono di Damian Fonda. Roberto Valzano, proveniente dal Monfalcone, raggiungerà il fratello a difendere i pali dello Zaule, che deve ancora raggiungere l'accordo con Di Donato, se dovesse saltare per il forte mancino si potrebbero aprire le porte della Coppa Trieste.

Il Vesna cambia mister, arriva Moreno Nonis al posto di Claudio Fonda, se ne dovrebbe andare Roberto Lakoseljac conteso da Ponziana e San Sergio e facilmente finirà alla corte di Milocco. Alla squadra di Santa Croce piace molto Germanò del Costalunga. Già detto della partenza di Bertoli, se ne andrà anche Sigur con destinazione Muggesana. E a proposito di Muggia, per quanto riguarda gli arancioverdi, per problemi di lavoro, dovrebbe abbandonare il portiere Scrignani. Verrà sostituito da Cristian Romano, brillante quest'anno in Coppa Trieste e premiato quale miglior portiere nel torneo «Pizzeria Golosone». Quasi fatta anche per Marega del San Sergio. Sulla sponda Fortitudo invece Venturini vorrebbe cambiare casacca e Matuchina accetterà sicuramente la proposta di andare a giocare in Coppa Trieste.

Il Domio ha preso dal Primorje lo stopper Ridolfo ed è interessato a Mantovani della Fortitudo. Ci sarà l'ingresso di alcuni giovani in prima squadra e dopo aver onorato i due anni di contratto, Rosolo Vailati ringrazia e se ne va, stessa sorte per Parma, il quale è però ancora alle prese con l'infortunio che gli ha rovinato la stagione. La Stock cerca una punta, sempre più insistente il nome di Benci dal Costalunga e vorrebbe il duo di centrocampo dell'Opicina Giugovaz (auguri per il recentissimo matrimonio con Michela) e Indri: ambedue d'accordo sul trasferimento ma dall'altra parte si chiede troppo e se non si trova un accordo il bravo Tristano andrà in Coppa Trieste. L'Opicina dal canto suo vuole riprendersi Zgur, Sestan e Gurtner. Luca Cattonaro per problemi di lavoro è costretto ad abbandonare.

L'Aurisina cerca una punta, è circolato il nome di Brugnolo dal Monfalcone, ma obiettivamente ci sembra fantacalcio. Per concludere uno sguardo fuori provincia, il Sevegliano ha cambiato allenatore: l'ex alabardato Leonarduzzi ha preso il posto di Tesser passato alla primavera dell'Udinese.

m. u.

CALCIO A SETTE / TROFEO «IL GIULIA»

Da stasera i quarti di finale

Alle 20 Time to Music-Term. S. Giacomo; alle 21.15 Com. militare-Ford

Omes 3
Imm. Mediagest 5

MARCATORI: all'8' Canelli, al 19', 22' 25' Miclaucich, 26' Zancotti, 27' Miclaucich, 28' Nigris G., 35' Miclaucich.
OFFICINE OMES: Bossi, Canelli, Zancotti, Nigris G., Russo, Cadel, Giraldi. Nigris P., Zaccai, Appel, Curzolo, Francioli.
IMMOBILIARE MEDIAGEST: Colino, Ridolfo, Persico, De Marco, Sabini, Ispiro, Miclaucich. Leonarduzzi, Ravalico, Vaccaro, Di Zoarevich.

TRIESTE — La griglia dei quarti di finale del trofeo Giulia ormai è stata definita e la gara in programma ieri sera tra le Officine Omes e l'Immobiliare Mediagest Principe di Metternich, vinta dai secondi, non rivestiva nessuna importanza ai fini delle qualificazioni. Nella gara di ieri la vittoria è andata all'Immobiliare Mediagest grazie anche alla prestazione veramente superba di Miclaucich, autore di tutte e cinque le marcature dei suoi colori. Era stato però a sorpresa l'Officina Omes ad andare in vantaggio con Canelli, poi però è salito in cattedra il gioco dei campioni in carica e in rapida successione hanno infilato tre reti. La ripresa si è aperta con l'infortunio occorso al portiere Colino, fino a quel momento impeccabile, trasportato all'ospedale dalla Croce rossa, e dal tentativo, vanificato dallo scatenato Miclaucich, di rimonta dell'Officina.

L'unico problema che avrebbe potuto inficiare gli accoppiamenti sarebbe stato, come già riferito, l'accoglimento del reclamo di Gomel. Ma il comitato regionale l'ha respinto con la seguente motivazione: «Si comunica che il reclamo in oggetto non è stato esaminato da questo comitato per evidente vizio di forma. Non è stato infatti recapitato al Comitato organizzatore del torneo entro i termini previsti dal regolamento della manifestazione (ore 20 del giorno successivo a quello della gara), né copia della documentazione è stata fatta pervenire entro i suddetti termini alla parte avversa.».

Ma eccoci allo schieramento dei quarti di finale. Oggi alle 20 il Time to Music, che riprende la formazione dell'Aurisina, che così bene ha fatto quest'anno in categoria, tenterà di mettere i bastoni fra le ruote del Termoidraulica San Giacomo dell'estroso Scala. Infine, sempre sulla carta, leggero favore per il Comando militare di Trieste (inizio incontro alle 21.15), nelle cui file militano fra l'altro l'ottimo portiere Romagnoli e altri bravi giocatori come Candotti, Camerini, De Rosa e Tirelli, sulla concessionaria Ford, che certo non ha entusiasmato nelle qualificazioni.

Domani alle ore 20 scenderanno in campo li Quattroeffe e il Sector Stigliani, e alle 21.15 il Sanitari Braico e l'Immobiliare Mediagest Principe di Metternich.

Nella prima gara il Quattroeffe, scampato il pericolo di veder offuscate le sue belle prestazioni a tavolino, probabilmente dovrà rinunciare a Zucca e Rabacci, perdendo qualcosa soprattutto in attacco. Non è detto però che i ragazzini terribilid el San Sergio non riescano a compiere un'altra impresa qualificandosi per le semifinali. A tutto questo si opporrà però il Sector Stigliani, che pur qualificatosi ai quarti per il rotto della cuffia, che sembra più quadrata come formazione con l'ottimo Sambaldi al comando della difesa e per certi versi l'irrefrenabile Gregoric in attacco, pronto a non perdonare eventuali errori del Quattroeffe. La seconda gara sarà probabilmente la vera finale del torneo, dove da una parte i campioni in carica si affideranno alla collaudata intelaiatura per tentare di superare il turno, mentre dall'altra il Braico baserà la sua forza sullo spumeggiante calcio che si mostra sin qui dai vari Cotterle, De Pangher e del capocannoniere Peresson. Partita apertissima, quindi, con un leggero favore, se terrà la difesa per i Sanitari Braico.

g. s.

PICCOLO REFERENDUM

TROFEO «IL GIULIA»

Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....
2 ....
3 ....
4 ....
5 ....
6 ....
7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento da parte del comitato organizzatore.

AVANZANO I FAVORITI: SAMPRAS LIQUIDA CHANG, IVANISEVIC FERMA FORGET

«Quarti» di nobiltà

LONDRA — Passano i migliori, ma Sampras fa paura. Come da pronostico (e da classifica Atp), sono Pete Sampras, Boris Becker, Goran Ivanisevic e Todd Martin ad accedere alle semifinali, ma l'autorità con la quale il numero uno mondiale ha fatto fuori Michael Chang, annunciato in gran forma dopo il successo su Bruguera, sembra lasciare poco spazio ai sogni degli altri tre pretendenti al trono di Wimbledon di quest'anno.

Contro Chang, Sampras ha messo in mostra il meglio del proprio repertorio, fatto di dritti impressionanti, smash imprendibili, deliziose smorzate, lasciando all'avversario la miseria di 8 giochi in tre velocissimi set. In semifinale, il campione uscente avrà di fronte il connazionale Todd Martin, nella replica di quella che è stata la finale del recente torneo dei Queen's vinta dal secondo dopo un doppio tie-break.

Ma il Sampras di Wimbledon appare molto più forte di quello pur autorevole che ai Queen's stava facendo le prove sull'erba.

Martin, al contrario del numero uno, ha particolarmente sofferto per raggiungere la sua prima semifinale a Wimbledon contro il sudafricano Wayne Ferreira, battuto solo al dodicesimo gioco del quinto set. L'americano. Già in vantaggio di due set prima di farsi raggiungere 2-2, si è trovato a condurre 4-1 nella partita decisiva, ma si è fatto nuovamente agganciare ed ha dovuto poi salvare molte palle break prima di ottenere la qualificazione.

Ad una semifinale tutta americana, se ne contrappone un'altra tutta europea fra il tedesco Boris Becker e il croato Goran Ivanisevic.

Quest'ultimo, finalista nel 92 e già in semifinale nel 90, s'è qualificato a spese del francese Guy Forget in tre soli set, dopo una monotona guerra dei servizi fra i due migliori battitori mancini del circuito. Sono state 29 le aces del croato (118 dall'inizio del torneo) contro le 19 del francese.

Forget, tornato ai livelli consueti dopo lo stop di un anno per un guaio al ginocchio destro, ha avuto le sue occasioni nel primo set, e soprattutto nel secondo, quando ha avuto due palle sul 6-5 per aggiudicarsi il set. Perse queste opportunità, il francese è stato punito poi nel terzo set nel quale sono apparsi determinanti quattro splendidi rovesci di Ivanisevic.

Quanto a Boris, Becker, il tedesco ha ottenuto l'ottava qualificazione per le semifinali di Wimbledon battendo in tre set il modesto svedese Bersgtroem, n.112 mondiale, che riesce ad esaltarsi solo sull'erba. Il tre volte vincitore di Wimbledon ha avuto qualche difficoltà solo nel primo set, vinto al dodicesimo gioco, poi ha trovato un buon ritmo e lo svedese si è spento con il trascorrere dei minuti.

Ivanisevic e Becker si incontrano per la seconda volta in semifinale a Wimbledon. Nel '90 fu il tedesco a prevalere in quattro set.

Singolare maschile (quarti di finale):

Pete Sampras (Usa-n.1) b. Michael Chang (Usa-n.10) 6-4 6-1 6-3;

Boris Becker (Ger-n.7) b. Christian Bergstrom (Sve) 7-5 (7-5) 6-4 6-3;

Goran Ivanisevic (Cro/n.4) b. Guy Forget (Fra) 7-6 (7/3) 7-6 (7/3) 6-4;

Todd Martin (Usa/n.6) b. Wayne Ferreira (Saf) 6-3 6-2 3-6 5-7 7-5.

Boris Becker in azione: a Wimbledon il tedesco sta giocando bene.

BASKET

BASKET / STASERA L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA COSTITUZIONE DELLA FINANZIARIA

Trieste verso la fumata bianca

TRIESTE — Da stasera la Pall. Trieste probabilmente sarà una società meno aleatoria di quello scampolo di «eredità Stefanel» cui era ridotta finora. Sta per andare in porto, infatti, il progetto della «Finanziaria» che affiancherà la gestione del club e soprattutto ne rappresenterà il ben nutrito portafoglio.

In questi giorni, alla proposta di creare una piattaforma per il futuro del basket a Trieste hanno aderito alcune decine di esponenti dell'economia triestina, tra imprenditori, istituti di credito e assicurativi, società commerciali. Entro il pomeriggio il presidente dell'Assondustriali Mauro Azzarita comunicherà al sindaco Riccardo Illy le quote e gli impegni che i soci intendono accollarsi, ribadendo anche qualche condizione che dovrà essere rispettata.

La «Finanziaria» dovrebbe occuparsi della compravendita dei giocatori, diventandone in pratica la vera proprietaria, e ricoprire, con alcuni rappresentanti, un ruolo importante nell'assetto societario della Pall. Trieste che di fatto ora poggia su un gestore (Crosato) e un garante (Illy, appunto).

La Pall. Trieste, che porta in dote dalla precedente gestione del «paron» di Ponte di Piave il diritto sportivo, i cartellini di alcuni giocatori e i diritti su tre Usa (Middleton, Lampley e Gray), dovrebbe quindi occuparsi solamente della gestione dell'attività in A1 e in Coppa Korac e del capitolo ingaggi. Si tratta di spese che verrebbero ammortizzate con i quattrini della prima sponsorizzazione (come secondo marchio la Crt dovrebbe confermare l'impegno biennale iniziato la passata stagione), gli incassi e i diritti televisivi.

Le trattative di mercato dovrebbero continuare a essere gestite da Renzo Crosato che nei giorni scorsi ha contattato diverse società. La ricerca del play e dell'ala italiana non si preannuncia semplice: tra le varie voci, si era diffuso persino quella di un interessamento per l'ex regista veronese Brusamarello, fermo da un anno.

Da Verona, in realtà, potrebbe esserci qualche sviluppo interessante ma sul fronte «ala»: Marcelletti è orientato a riconfermare Sly Gray e quindi, in base a precedenti accordi, la Glaxo sarebbe costretta a girare a Trieste (che detiene i diritti dell'Usa) una pedina. In casa scaligera, con la riconferma di Gray, crescerebbero addirittura due ali: Minto e soprattutto Max Aldi.

C'è una discreta concorrenza per dare la caccia a «3» e «4»: anche la Filodoro, ad esempio, ne ha un bisogno disperato. In giro ci sono Dell'Agnello, Zamberlan, Bosa, Tonut, potrebbe liberarsi persino Morandotti.

È stata sondata anche la «piazza» di Varese. Il giemme Toni Cappellari garantisce contatti per un ritorno a Chiarbola di Dacio Bianchi. I lombardi potrebbero inoltre «offrire» Papero Montecchi, reduce peraltro da una terrificante stagione tra le brume canturine.

Oggi, intanto, Paolo Francia e Piergiorgio Luccarini illustreranno i contenuti della proposta per rilevare la Pall. Trieste (2 miliardi e 200 milioni) che Stefanel aveva respinto. L'ex presidente della Virtus avrebbe portato la disponibilità di alcuni giocatori (Tonut e Londero).

Ro.De.

UNDER 22 / LA CROAZIA BATTUTA DALLA BOSNIA

L'Italia brinda alla pace nel torneo di Chiarbola

Italia	***91***
Finlandia	***71***

ITALIA: Alberti 9, Brembilla 11, Buonaventuri, Caldini 3, Mian 6, Nobile 4, Orsini 18, Panichi 16, Rossi 5, Sabbia 6, Semprini 5, Prato 8.
FINLANDIA: Ahlhom 5, Mottola 5, Muhonen 10, Larkio 9, Laaksonen 4, Hautala 5, Ailus 6, Vekkila 5, Makela, Vertio 16, Toijala 3, Lang 3.
ARBITRI: Saros (Fin.) e Dozaj (Croazia).
NOTE: tiri liberi Italia 20/33, Finlandia 12/18; nessun espulso per cinque falli; p.t. 60-39.

Bosnia	***79***
Croazia	***62***

TRIESTE — Successo italiano, grazie alla vittoria della Bosnia sulla Croazia e alla favorevole differenza-canestri, nel «Torneo della pace». La Croazia, seppure in edizione sperimentale, con un due su tre in fatto di vittorie, è arrivata terza al «Torneo della pace», manifestazione che, nonostante i nobili intenti, non ha trovato un'adeguata cornice di pubblico, forse deluso per le note vicende cestistiche locali (sono comparse numerose scritte contestatrici sui muri del Palasport) e distratto dal pallone più piccolo, quello del Mondiale. Nel turno conclusivo l'Italia altro non ha fatto che sostenere un proficuo allenamento contro la volonterosa ma acerba Finlandia. Blasone, comunque, era disposto a fare una sola concessione ai suoi ragazzi, dopo tanta fatica: mezza giornata di riposo prima di affrontare i campionati europei in Slovenia, dove Alberti e soci dovranno difendere da domenica prossima il titolo conquistato l'anno scorso ad Atene con l'apporto di De Pol. L'Under azzurra ha continuato così a perfezionare gli schemi, con accorgimenti semplici e redditizi, come consuetudine del coach friulano, ossia iniziative libere in attacco e difesa con varie soluzioni non troppo macchinose. Scelte tecniche che ben si adattano alle caratteristiche di Orsini, il quale nel primo tempo ha colpito a piacimento da fuori non disdegnando peraltro efficaci penetrazioni.

Orsini, da Udine all'Under 22. (Italfoto)

Le illusioni della compagine finnica sono durate pochi minuti, fin quando cioè Muhonen è riuscito a far valere la sua prestanza fisica sotto canestro e Vertio la precisione grande distanza. Grazie alle bombe di Panichi e ai centri di un attivo Brembilla l'Italia in poco tempo allungava decisamente tanto da raggiungere un vantaggio di 21 lunghezze (60-39) alla fine della prima frazione di gioco. Dopo l'abbuffata di canestri, la carestia da deconcentrazione: infatti gli azzurri in sette minuti mettevano a segno la miseria di tre centri e l'unica cosa apprezzabile veniva da una stoppata ad alta quota di Panichi. Non è che gli ospiti fossero capaci di ribaltare le sorti di una gara ormai già segnata. Blasone, che a tratti ha presentato pure la zona, si dichiarava soddisfatto e non rimpiangeva i grandi assenti. Del resto la sua è una fabbrica che continua a sfornare confortanti prodotti in grado di costituire un serbatoio per il futuro. «Agli Europei — affermava l'allenatore — potremo far bene se faremo correre gli avversari, a scopo di toglier loro lucidità. Non tutte le defezioni vengono per nuocere, per cui c'è stato maggior coinvolgimento e un'equa distribuzione di responsabilità fra i giocatori». Alla conclusione del torneo (alle spalle dell'Italia sono finite, nell'ordine, Bosnia, Croazia e Finlandia) Daniela Luchetta ha premiato Mario Blasone in rappresentanza dell'Under 22.

Severino Baf

MERCATO

È ufficiale: Riva lascia Milano per Pesaro

PESARO — La Scavolini ha ufficializzato l' acquisto dall'Olimpia Milano della guardia Antonello Riva, 34 anni, 194 cm, con 215 presenze in nazionale. Riva ha realizzato complessivamente nel corso della sua carriera 10.827 punti, è stato campione d' Italia nel 1981, vincitore di Coppa Campioni (82 e 83), Coppa Coppe (79 e 81), Coppa Korac (93) e Coppa Intercontinentale (82). Nel suo albo personale due medaglie, una d'oro agli Europei di Nantes (83) e una d'argento a quelli di Roma (91), e partecipazioni alle Olimpiadi di Los Angeles, ai Mondiali di Spagna (86) e Argentina (90) e agli Europei di Atene (87) e Zagabria (89).

AL VIA IL «FOOT LOCKER» CON NIT, GRECIA E GERMANIA

La Nazionale si mette alla prova

BOLOGNA — La nuova Nazionale tenta di ritagliarsi uno spazio nonostante l'invadente concorrenza dei Mondiali di calcio. Da oggi a sabato sarà impegnata nel torneo Foot Locker con Germania, Grecia e con la selezione Nit delle università statunitensi.

Il palcoscenico è quello del nuovo palasport di Casalecchio di Reno (teatro della final four di Coppa Italia). Bologna à la nota dominante anche in azzurro: 4 giocatori della Buckler tricolore (Coledebella, Moretti, Abbio e Carera) e 3 della Filodoro (Casoli, il neoacquisto Frosini e l' acciaccato Esposito, che dovrebbe recuperare).

Gli altri sono Bonora, Fucka, Ruggeri, Bullara, Tolotti, Londero, Conti e De Pol. Il quadro fornito alla vigilia dal ct Ettore Messina è una sorta di bollettino di guerra: «Ci sono venuti a mancare per diversi guai fisici Binelli, Myers, Gentile, Cantarello, Vianini e Rusconi. Dunque la nazionale giovane è diventata giovanissima. Avranno più spazio giocatori nuovi per l' azzurro come Bonora, Fucka e Conti», si consola Messina. Obiettivo immediato saranno i Goowill Games di S. Pietroburgo.

A misurare la giovane Italia ci saranno due prossime protagoniste dei Mondiali: la Grecia (sabato) e la Germania campione d' Europa (domani). Nella prima, Galis escluso, sono annunciati tutti i migliori, compresi Fassolulas e Christodoulou. Della Germania europea dovrebbe mancare solo Welp. La Nit (oggi alle 20 con gli azzurri) dovrebbe essere la solita miscela di talento ed inesperienza.

«TIEPOLO» / SECONDA GIORNATA DEL TORNEO FEMMINILE A MUGGIA

L'All Star «baby» si piega alla Gori

Mg Sikkens	***75***
Mac. Suppancig	***96***

MG SIKKENS: Levita 2, Stringaro 2, Vuga 11, Russignan 10, Benevoli 17, Palmieri 4, De Grassi 6, Corrente 6, Del Bello 15, Bensi 2.
MAC. SUPPANCIG: Almerigotti, Bolconi 2, D'Agostini 10, De Nicoloi 15, Giuricich Martina 13, Giuricich Michela 6, Gori 20, Rossi 1, Suppancig 7, Varesano 12, Verde 11.

MUGGIA — Entrano in gara nella seconda giornata del torneo «Tiepolo '94» l'Antica Macelleria Suppancig (vale a dire la Ginnastica Triestina) e la Duke Grandi Marche (la squadra della Libertas).

Nel primo incontro Gori e compagne hanno battuto la Mg Sikkens, formazione composta da giovani di varie squadre regionali che lunedì avevano tenuto testa alla Serigrafia Acquario, «sponsor» dell'Interclub.

La partenza sembra preludere a un incontro a senso unico con Verde e Gori facilmente a canestro (27-9 al 10'). Poi però l'All Star, plasmato da Vigini, comincia a correre e a imbucare la retina con maggior continuità dopo la confusione iniziale. Così l'incontro ritorna in equilibrio: il primo tempo si conclude con il punteggio di 45-41.

Nella ripresa la Sikkens, trascinata da una grande Deborah Del Bello (che ha confermato la prova fornita nella prima giornata con una caterva di punti e rimbalzi) arriva a un punto dalle avversarie (48-49). Varesano e compagne, dirette per l'occasione da Pino Masala, capiscono che non è il caso di scherzare e cambiano marcia, piazzando un break di 28-5. La formazione di Vigini non segna per cinque minuti di fila e la partita è chiusa (77-55 al 12'). Nel secondo incontro si è rivisto all'opera il Dream Team con le varie Donadel, Trampus, Bessi e Biasi in campo. L'appuntamento alla palestra Pacco di Muggia è per domani per gli ultimi incontri dei gironi di qualificazione: Duke-Despar Zuppin (ore 19.30); Serigrafia Acquario-Antica Macelleria Suppancig (ore 21).

Renzo Maggiore

L'angolo verde	***114***
Duke G.M.	***76***

L'ANGOLO VERDE: Amadei 9, Bartolini 3, Dessi 17, Biasi 36, Di Giorgio 7, Donadel 14, Filippi 6, Stocco 10, Trampus 12.
DUKE G.M.: Cesca 8, Fava 2, Gradara 4, Grison 8, Maiola 9, Pergolis 5, Pieri 8, Pulcini 9, Visintin, Zavagno 4, Zubin 14, Kovacich 5.

IN POCHE RIGHE

Formula 1: la Benetton in Francia schiera l'olandese Verstappen

PARIGI — La scuderia Benetton ha ufficializzato ieri con un suo comunicato la sostituzione del finlandese J.J.Lehto con il giovane olandese Jos Verstappen, un pilota collaudatore, nel Gp di Francia, settima prova del mondiale di Formula Uno, che si corre domenica a Magny Cours.

Lehto aveva avuto un serio infortunio all'inizio dell'anno e poi era stato coinvolto in un incidente alla partenza del Gp di Imola. Secondo il comunicato della Benetton, il finlandese «osserverà un periodo di riposo anche se procederà a delle prove per la squadra».

Basket: la Libertas Livorno ammessa al campionato di A2

BOLOGNA — La Liberts Livorno è stata ammessa al prossimo campionato di A2: la Lega basket ha comunicato di aver sciolto la riserva con cui aveva iscritto la squadra toscana dopo aver ricevuto dalla Fip l' assicurazione che sono state rispettate le condizioni richieste. Il nodo era rappresentato da presunte vecchie pendenze della Libertas legate alla fusione con la Pallacanestro Livorno.

Delle trentun società che hanno fatto richiesta di iscrizione, resta in sospeso quindi soltanto la posizione della Juve Caserta che deve completare le pratiche relative alla trasformazione in società di capitali. Il termine concesso alla società campana scade l'8 luglio, e in quello stesso giorno la Lega diramerà il tabellone della Coppa Italia. I calendari di A/1 e A/2 saranno invece presentati alle 12 di martedì 19.

Basket: la Benetton Treviso ha presentato l'acquisto Gracis

PESARO — Andrea Gracis, play e guardia di m.1.93 della Scavolini Pesaro, ha firmato un contratto biennale con la Benetton Treviso. L' intesa, raggiunta due giorni fa, è stata ufficializzata ieri nel corso di una conferenza stampa. Il 35enne cestista, peraltro trevigiano di origine, ha vestito la casacca della società marchigiana per 11 anni vincendo due scudetti e due coppe Italia. Gracis ha interrotto il rapporto con il club dei mobilieri perchè la società intendeva concedergli soltanto un contratto annuale.

Sci: la nazionale femminile si prepara in Valle d'Aosta

AOSTA — La nazionale femminile di sci è in Valle d' Aosta, dove si tratterrà sino al cinque luglio per una nuova fase della preparazione, cominciata all' inizio del mese. Dal tardo pomeriggio di ieri le azzurre sono impegnate, in un albergo di Aosta, in un corso intensivo di «training mentale» della durata di un giorno e mezzo e condotto dallo psicologo Sergio Rota.

Si tratta di un metodo mai sinora provato sulle sciatrici, alle quali in passato il dottor Rota forniva consigli solo negli stessi giorni in cui venivano fatti allenamenti sulla neve. Allenamenti che, invece, riprenderanno a corso concluso, domattina, dopo che la comitiva si sarà trasferita a Valtournenche, per poter utilizzare le piste del Plateau Rosa. Ad Aosta sono presenti tutte le azzurre, ad eccezione di Isolde Kostner (che ha avuto il permesso di fare una vacanza) e Deborah Compagnoni, che ha annunciato il suo arrivo direttamente a Valtournenche.

Atletica: presentato il meeting «Sport e solidarietà» di Lignano

UDINE — Il primatista del mondo del lancio del disco, il tedesco Jurgen Schult, sarà tra i principali protagonisti del quinto meeting internazionale di atletica leggera «Sport e solidarietà», in programma allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro il 7 luglio prossimo. La manifestazione - organizzata dalla Nuova Atletica dal Friuli, con il patronicio della regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Udine e del comune di Lignano - è stata presentata ieri.

Oltre a Schult altri protagonisti saranno lo statunitense Ron Clark, il nigeriano Sundaj Bada, il cubano Norberto Telez, il maroccchino Brahim Boutajeb e l' italiana Giada Gallina. L' incasso del 5/o meeting internazionale sport e solidarietà sarà devoluto in beneficienza all' Associazione sportiva «Oltre lo sport - l' Anffas» di Udine.

Pallavolo: Zorzi ancora a disposizione per la nazionale di Velasco

ROMA — Andrea Zorzi non dice ancora addio alla nazionale. Lo schiacciatore è tornato sui suoi propositi di un «anno sabbatico» chiesto al c.T. Azzurro Velasco sentendosi stanco mentalmente e fisicamente. Il ripensamento è avvenuto dopo un colloquio con lo stesso Velasco che ha raggiunto il giocatore veneto in Sardegna - dove ha trascorso qualche giorno di vacanza - convincendolo a un «ritorno all'ovile».

Zorzi già da stasera sarà con i compagni di nazionale nel ritiro di Merano. Non parteciperà alla fase finale di World League non essendo stato inserito nella lista dei selzionati ma dovrebbe invece tornare in campo nei prossimi mondiali in Grecia (29 agosto- 8 settembre, a Salonicco).

Pallavolo: Pupo Dall'Olio torna a quarant'anni a Modena

MODENA — Francesco «Pupo» Dall' Olio sarà il secondo alzatore della Daytona-Las. Il quarantenne regista modenese ha firmato ieri un contratto biennale che lo legherà alla società gialloblù. Dall' Olio ritorna dopo aver indossato per l' ultima volta la casacca modenese nell'85-86, quando la squadra di Velasco vinse il suo primo scudetto del fantastico ciclo della seconda metà degli anni '80.

Reduce dalla salvezza conquistata con la Fochi Bologna, Dall' Olio ha al suo attivo in quasi vent' anni di carriera quattro scudetti, due coppe confederali e cinque coppe Italia, oltre a 247 presenze con la maglia della nazionale. Titolare della formazione modenese sarà Fabio Vullo, mentre Dall' Olio, per la prima volta in carriera, ricoprirà il ruolo di riserva.

Ippica: Giuseppe Valentino nuovo commissario Unire

ROMA — Giuseppe Valentino è il nuovo commissario straordinario dell'Unire, l'Unione nazionale incremento razze equine, l'ente pubblico che gestisce tra l'altro il Totip. Lo ha reso noto il ministro delle Risorse agricole, Adriana Poli Bortone. Valentino sostituisce Camillo de Fabritiis, per molti anni direttore generale della produzione agricola del ministero, nominato commissario dell'Unire dal Governo Ciampi.

Tennis: il programma dei tornei in regione

TRIESTE — Sui campi dell'Associazione Tennis Opicina ha preso il via il campionato regionale under 14, valevole per il Trofeo «Banca del Friuli». Questo il programma dei tornei in regione dal 2 al 10 luglio: At Campagnuzza: singolare mascile non classificati, circuito provinciale di Gorizia, tel. 0481/22248. Tc Azzano Decimo: singolare maschile C, Cra Azzano, tel. 0434/631431, Tc Azzano Decimo. Tc Caneva: singolare femminile C, Club Italia, 0434/77525. tc Caneva: singolare maschile e singolare femminile under 12, under 14 e under 16, circuito Sportissimo, 0434/77525.

Tc Obelisco: singolare maschile C3-C4-nc, Fans Bmw, 040/212756. St Città di Udine: singolare maschile e singolare femminile under 14, circuito Fit, 0432/481888. At Fagagna: singolare maschile C-nc, secondo trofeo Kuori, 0432/810189.

METROMARKET FOTO

TRIESTE - VIA FILZI 4 ☎ 631064 -638841

SPECIALIZZATI IN SVILUPPO E STAMPA COLORI IN 24 ORE

SVILUPPO E STAMPA 24 FOTO 10 X15 — CON RULLINO OMAGGIO
SVILUPPO E STAMPA 36 FOTO 10X15 — CON RULLINO OMAGGIO

PROVATE IL NUOVO FORMATO 13X18 JUMBO ALLO STESSO PREZZO DEL 10X15

Inoltre eccezionali opportunità per le vostre vacanze gratis!

INGRANDIMENTI - POSTER - GIGANTOGRAFIE - FOTO PUZZLE
LAVORAZIONI BIANCO E NERO - FOTO MAGLIETTE - SVILUPPO DIA
ELABORAZIONI COMPUTERGRAFIC - PANNELLATURE

LE REFLEX TRADIZIONALI

YASHICA FX3 SUPER — CON 50/1.9 — **L. 370.000**

PENTAX P30T — CON 35-80 — **L. 599.000**

YASHICA 108 MP — CON 28-80 — **L. 630.000**

LE REFLEX AUTOFOCUS

PENTAX Z 10 — CON 35/80 — **L. 790.000**

NIKON F50 — CON 35-80 A — **L. 1.200.000**

MINOLTA 700 Si — CON 28-80 AF — **L. 1.615.000**

SPECIALISTI IN FOTOGRAFIA E VIDEOSUBACQUEA

CUSTODIE REFLEX - CUSTODIE VIDEO - FLASH - ILLUMINATORI - ACESSORI MACRO - APPARECCHI ANFIBI

PROVE E DIMOSTRAZIONI IN SEDE

MOTOMARINE MX100 40 mt — **L. 690.000**

CANON AS-1 10 mt — **L. 449.000**

E INOLTRE:
MINOLTA X 300 S ❖ NIKON FM 2

E INOLTRE:
NIKON F601 - F801S - F90 ❖ CANON EOS 500 - 100 - 5 ❖ PENTAX Z20 - Z50 ❖MINOLTA 9xi - 500 SI

LE COMPATTE

OLYMPUS SHOT & GO — **L. 65.000**

KONICA BIG MINI JR — **L. 125.000**

NIKON AF 200 — **L. 159.000**

CANON PRIMA 5 — **L. 200.000**

OLYMPUS MJU: 1 — **L. 280.000**

E INOLTRE:
YASHICA T4 ❖ YASHICA MINITEC AF ❖ OLYMPUS AF-S2 ❖MINOLTA RIVA 35AF

LE COMPATTE ZOOM

OLYMPUS SUPERZOOM 70 — **L. 339.000**

PENTAX ESPIO 70 — **L. 399.000**

NIKON ZOOM 300 — **L. 480.000**

OLYMPUS SUPERZOOM 80 — **L. 650.000**

OLYMPUS SUPERZOOM 110 — **L. 650.000**

E INOLTRE:
OLYMPUS MJU: ZOOM ❖ YASHICA ZOOM TEC 90 ❖ KONICA BIG MINI 510 ❖ CANON PRIMA SUPER 115 ❖ MINOLTA RIVA ZOOM 105 EX

VASTA SCELTA - COMPETENZA E PROFESSIONALITA' AL VOSTRO SERVIZIO!

F19152

COMPUTER SHOP

VIA P. RETI, 6 - 34122 TRIESTE - TEL. 63.13.30

Ecco le grandi offerte del negozio di computer della tua città

Per il lavoro, per il disegno tecnico per il professionista e l'esperto

CS 486DX2 66 LOCAL BUS

- case desktop o minitower a scelta
- processore 486DX a 66 Mhz su scheda madre VESA Local Bus
- 4 MB memoria RAM SIMM espandibile a 32 MB
- controller VESA LB per floppy, hard disk, seriali e parallela
- floppy disk 3,5" 1,44 MB
- hard disk 420 MB AT BUS
- scheda video VESA LB SVGA 1024, 1 MB RAM esp. a 2MB
- monitor colori SVGA 1024 low rad., dot pitch 0.28
- tastiera italiana 102 tasti e mouse seriale a tre tasti

lire 2.290.000 + IVA

Per la scuola, per il divertimento, per le utilità di ogni giorno

CS 486SLC 66 LB MULTIMEDIA

- processore 486 a 66 Mhz su scheda madre VESA Local Bus
- coprocessore matematico montato su scheda
- 4 MB memoria RAM SIMM espandibile a 32 MB
- controller VESA LB per floppy, hard disk, seriali e parallela
- floppy disk 3,5" 1,44 MB
- hard disk 420 MB AT BUS
- scheda video VESA LB SVGA 1024, 1 MB RAM esp. a 2MB
- monitor colori SVGA 1024 low rad., dot pitch 0.28
- case desktop o minitower a scelta
- tastiera italiana 102 tasti e mouse seriale a tre tasti
- CD ROM SONY double speed, multisessione (CDU33/A)
- scheda audio SOUND BLASTER PRO VALUE con casse 15 W
- 2 compact disk di utility e giochi in dotazione

lire 2.429.000 + IVA

2 ANNI DI GARANZIA SULLE MACCHINE - AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - CONFIGURAZIONI SU MISURA

nuova METROMARKET ESTATE '94

negozio **expert** — IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

F2677

TRIESTE - VIA FILZI 4 ang. TORREBIANCA 27 SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

I PIU' BEI RICORDI DELLE VOSTRE VACANZE CON LE NUOVE VIDEOCAMERE

SABA CM 6

Zoom 10x - 4 Lux
9 velocità (1/50 - 1/8000)
AE PROGRAM - DST
Dissolvenza - Zero frame edit
Testine autopulenti

L. 1.240.000

NOVITA' PANASONIC NVR 50

MIRINO A COLORI
Zoom 15x - Macro
1 Lux - AE program
Circuito antitremolio
Effetto tendina
Effetti digitali

NOVITA' SHARP TELECAMERA 8mm

SCHERMO A COLORI
DA 10 CM
ZOOM 8X - AUTOFOCUS
DATA/ORA
Testine autopulenti
Telecomando
Antitremolio digitale
Trasformabile in Tv

L. 2.300.000

CANON UC 15

LA PIU' PICCOLA TELECAMERA
ZOOM 8x - Lux
1/10.000 sec. - Titoli
Menu - Autofocus
Macro - BI C

L. 1.560.000

NOVITA' SONY CCD TR 2000 HI-8

Zoom 10x
3 Lux
470.000 pixel
stabilizzatore ottico

PANASONIC NVMS4 SUPER VHS

Semiprofessionale - 1 Lux
Zoom 12x ottico 24x
100x digitale
Risoluzione oltre 400 linee
Effetti digitali

SEI PROMOSSO? ... ALLORA MERITI UN IMPIANTO HI-FI

IMPIANTI HI-FI COMPLETI DI CD A PARTIRE DA **L. 320.000**

PER IL TEMPO LIBERO VASTA SCELTA DI
RADIOREGISTRATORI
WALKMAN
CD PORTATILI
RADIOLINE
... ecc.

TELEVISORI

DI TUTTE LE DIMENSIONI DA 3" A 34"
DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE:
LOEWE - SONY - PHILIPS - GRUNDIG SELECO - PANASONIC - BLAUPUNKT ITT - NOKIA - SABA - TELEFUNKEN MIVAR - SINUDYNE - BRIONVEGA IRRADIO ecc.

da **L. 345.000**

TUTTO 6 MESI SENZA INTERESSI
Oppure da 7 a 48 mesi con pagamento a partire da quando vuoi...

TELEFONI CELLULARI

con contratti sia normali che residenziali, dal piccolissimo Mitsubishi MT 7 di soli 230 grammi al nuovo Motorola Personale Phone

da **L. 549.000**

PREVENTIVI GRATUITI

CON I NUOVI TV DIGITALI SATELLITARI

LOEWE

VI PORTATE A CASA IL MONDO

COMPRESO NEL PREZZO

VI OFFRIAMO UNA OPPORTUNITA' UNICA:
UN TV LOEWE 28" - STEREO - DIGITALE CON TELEVIDEO - SERIE '94

COMPLETO DI SINTONIZZATORE SATELLITE E ANTENNA PARABOLICA

A SOLE **L. 2.050.000**

- PER RICEVERE PROGRAMMI SENZA FRONTIERE
- PER VEDERE LO SPORT MONDIALE IN DIRETTA
- PER IMPARARE LE LINGUE
- PER AVERE LE NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

PER REGISTRARE I MONDIALI DI CALCIO
VIDEOREGISTRATORI
DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

PANASONIC - HITACHI - SONY - AIWA GRUNDIG - PHILIPS - JVC - MITSUBISHI SABA - IRRADIO - SELECO - TELEFUNKEN SINUDYNE - BLAUPUNKT - SHARP

DA **L. 429.000**

ARRIVA IL CALDO!

Prenotate il vostro fresco e godetevi i «Mondiali»!

Da noi i condizionatori delle migliori marche: ARIAGEL, DELCHI, SPLENDID, DE LONGHI...
Con pagamenti a partire anche da settembre.
PREZZI A PARTIRE

DA **L. 1.190.000**

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO *più competenza - più convenienza - più assistenza*